Anno 62 — Venerdì 24 Giugno 1927 - Anno V — N. 148

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 16 UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La situazione agricola e i ribassi

Allarmi ingiustificati

Riteniamo interessante per i nostri lettori, e specialmente per gli agricoltori grandi e piccoli, il seguente articolo di Giovanni Raineri:

La Confederazione nazionale fascista degli agricoltori prima, e scrittori diversi poi, hanno prospettato le condizioni non liete che sono fatte alla annata agraria in corso dal ribasso considerevole subito dai prezzi delle maggiori derrate: grano, late, carne, riso, canapa, bozzoli ed altre. Non vale ripetere le cifre. Si tratta di ribasso or del 20, or del 30, e più ancora, rispetto ai prezzi con cui la campagna si era lo scorso anno aperta. Il fatto è quello che è, e l'agricoltore, abituato ad un calcolo molto spiccio nel valutare il rendimento della impresa, fatti i suoi conti, segnerà l'annata 1926-27 fra le non buone.

Chi dice agricoltore, in Italia più che in altri paesi, qualifica un individuo che agli effetti economici della impresa da lui esercitata, agisce in virtù di fattori diversissimi da luogo a luogo, che non sono soltanto di clima e di suolo, e di metodo di coltura, ma altresì di sistemi di conduzione e di contratto agrario.

Onde uno stesso ribasso di prezzi determina conseguenze diverse rispetto alla maggiore e minore facilità con le quali l'azienda riesce ad adattarsi al nuovo stato di cose, vale a dire il conseguimento rapido di una riduzione contemporanea di tutti gli elementi che pesano sul reddito di essa, e fra quelli, su cui direttamente agiscono il sistema di conduzione e il contratto che ne deriva, la rimunerazione alla mano d'opera, il compenso alla direzione e amministrazione dell'impresa, l'interesse dovuto al capitale di esercizio e il reddito fondiario.

E' a tale assestamento che ora si deve tendere, mentre la economia rurale, come ogni altra branca della economia del paese, è sospinta dalla rivalutazione della lira a ricomporsi su altri dati per riprendere più vigoroso l'ordinario cammino.

Misurare l'avvenire dell'agricoltura dalle risultanze dell'annata in corso sarebbe il peggiore dei consigli.

La conduzione diretta dell'azienda, peggio se coll'intermedio dell'affittuario, l'esercizio cioè svolto collavvalersi di mano d'opera unicamente salariata, come è proprio di estesi territori a coltivazione intensiva irrigua o non nell'Alta Italia, o, ad esempio, nel latifondo nelle Puglie, è il sistema che dà luogo alle maggiori resistenze al processo di riduzione sopra accennato. Da un lato il proprietario del fondo non cede sul canone di affitto perchè ha un contratto che lo difende; dall'altro il lavoratore alla naturale resistenza per conservare il salario aggiunge la legittima tutela dell'inquadramento sindacale.

All'opposto estremo dei sistemi di conduzione, sta la piccola proprietà coltivatrice, dove terra, capitali investiti in essa o di esercizio, direzione dell'azienda, e mano d'opera sono riuniti in una sola persona. Sicchè l'equiparazione degli accennati elementi di spesa è automatica ed immediata ad ogni variazione in giù, come in su, dei prezzi di mercato, tanto meglio se grande parte della produzione venga consumata dalla famiglia stessa del coltivatore.

Ma tra l'uno e l'altro estremo sta il sistema a mezzadria largamente diffuso, per fortuna, nel Paese: dicasi Romagna, Emilia, Toscana, Marche e via. S'intende il sistema classico di partecipazione del proprietario e del coltivatore alle fortune e ai rischi della produzione; sistema che il periodo post-bellico, della «bolscevizzazione» delle campagne, non riuscì neppure a scalfire, salvo lievi modificazioni portate da progressi tecnici.

Il «Saggio intorno alla distribuzione del reddito nella agricoltura italiana», che io consiglio gli studiosi di questi problemi a consultare, pubblicato lo scorso anno dal professore Tassinari sotto gli auspici della Federazione italiana dei Consorzi agrari in Piacenza, mette in luce come, nel confronto fra un periodo di anni prebellico ed un altro post bellico, a prezzi delle cose sensibilmente variati per effetto della inflazione, la rimunerazione alla mano d'opera abbia aumentato in misura maggiore di quella attribuibile al prodotto netto dell'azienda, nelle aziende a conduzione diretta, mentre nelle aziende a mezzadria il rapporto è rimasto identico o quasi.

E, prendendo l'altro elemento fondamentale che preme sul sistema a conduzione diretta per affitto, e cioè il reddito fondiario, che dire della corsa velocissima all'insù cui si diedero i prezzi dei fitti in questi ultimi anni, nei quali la fragilità della lira faceva credere ad un rialzo senza limiti del prezzo dei prodotti? Ora è appunto in zone estese, dove con maggiore intensità viene esercitata l'agricoltura e dove la produzione è spinta a più alti raccolti, che il fatto si è verificato. Come tornare facilmente indietro? Fortunati quei fittabili che ebbero posto quale clausola di contratto, il pagamento del canone in derrate, clausola che, ad evitare sorprese, entra in uso nei nuovi contratti, o che è da augurarsi presto scompaia per l'onore della nostra moneta, quando la stabilità sia raggiunta, e per la regolarità e semplicità con cui i contratti debbono svolgersi.

Un quadro esatto della situazione attuale della agricoltura italiana potrebbe aversi ove esistessero — non molti — gli auspicati «Osservatori di economia rurale» come è nei fini dell'«Istituto di economia e di statistica agraria» fondato presso il Ministero dell'Economia Nazionale col decreto dell'ottobre 1924 e come esistono in altri Paesi. La Svizzera ce ne dà un buon esempio. Insieme dovrebbe essere istituito il censimento periodico delle aziende agrarie — l'inquadramento sindacale molto dovrebbe facilitarlo — e con ciò il metodo sarebbe perfetto; guida efficacissima ad illuminare il Governo del Paese in ogni tempo per la adozione di disposizioni a favore della agricoltura.

All'infuori dei provvedimenti di ordine generale, tutelatori, nell'insieme della economia del Paese, degli interessi agrari — sosta sulla «quota» 90, facilitazione di credito, alleviamento di determinati oneri fiscali, tutela nell'acquisto delle materie necessarie all'esercizio dell'agricoltura ed altro — è ovvio che particolare attenzione richiedano le aziende dove prevale la conduzione diretta al fine di giungere per esse all'adattamento dei fitti o dei salari alle nuove condizioni che i prezzi ribassati dei prodotti hanno creato alla impresa. Le piccole proprietà coltivatrici e le azienda a mezzadria, che pur esse hanno bisogno di avvantaggiarsi di generali provvedimenti, più facilmente troveranno in se stesse, nei rapporti tra proprietario e coltivatore, la via di adattarsi al nuovo stato di cose.

Intensificare la produzione con ogni mezzo, che la scienza e la buona pratica insegnano, deve essere il proposito costante degli agricoltori nell'interesse proprio e in quello del Paese. Ogni atto, da dovunque venga, da Governo, da Associazioni sindacali o da iniziative private, che valga a romperla con la economia del recente passato e a creare una condizione di riposo dell'agricoltore e di fiducia di questo nel proprio avvenire, gioverà all'alto immancabile fine.

L'INIZIO DELLE ESERCITAZIONI

dell'Armata navale

ROMA, 23.

Le navi dell'Armata navale partite ieri da Gaeta, hanno raggiunto le dislocazioni iniziali loro assegnate. Il partito rosso è concentrato al golfo Palmas, mentre gruppi del partito azzurro sono dislocati al sud della Sardegna e in Sicilia, a Cagliari e Messina. Le navi appena raggiunti gli ancoraggi, hanno iniziato i rifornimenti per i quali sono stati predisposti tutti gli opportuni mezzi logistici. Questa prima fase della attività delle navi costituisce uno degli importanti esperimenti dell'attuale esercitazione. Frattanto sommergibili e velivoli hanno iniziato i movimenti per raggiungere i posti di agguato e di vigilanza. I Comandi dei due partiti prendono le definitive disposizioni per lo impiego coordinato dei mezzi di superficie subacquei e aerei posti a loro disposizione per lo svolgimento delle esercitazioni le quali mirano precisamente a trarre conclusivi affiatamenti per un secondo movimento tra le forze del mare e dell'aria nel Comune proposito della difesa del paese.

Il Principe Ereditario si imbarca sulla "Cavour"

NAPOLI, 23.

Oggi S. A. R. il Principe Ereditario si è imbarcato nella rada di Santa Lucia su di una lancia ed ha raggiunto la R. Nave «Conte di Cavour» per recarsi alla volta di Gaeta per assistere alle esercitazioni navali.

Nella sede dei Reali canottieri (Italia) si trovava a salutare il Principe S. A. R. la Duchessa d'Aosta; erano pure presenti il Presidente della Camera on. Casertano, il Principe di Scalea, tutte le autorità civili e militari, i graduati della Milizia Nazionale, l'on. Sansanelli, segretario del Fascio di Napoli, dame e gentiluomini di Corte ed un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi; una compagnia di marinai prestava servizio d'onore.

La grandissima folla che stazionava lungo tutta la banchina di Santa Lucia ha fatto una manifestazione grandiosa al Principe. Le finestre erano ornate con arazzi. Nello specchio d'acqua di Santa Lucia da numerose imbarcazioni si acclamava al Principe e a Casa Savoia. Il Principe, dopo aver baciato la duchessa d'Aosta e stretta la mano a tutti i presenti, è salito sulla lancia che lo ha trasportato a bordo della nave, mentre venivano dalla nave stessa sparate le salve regolamentari e l'equipaggio schierato in coperta rendeva gli onori. La «Cavour» è partita alle 15.30.

La co. Calvi di Bergolo ha dato alla luce una bambina

TORINO, 23.

La contessa Calvi di Bergolo assistita da S. M. la Regina ha dato alla luce una bambina.

Dopo la visita del Re a Milano

ROMA, 23.

Il Capo del Governo S. E. Mussolini ha ricevuto in udienza il Vicepodestà di Milano comm. Morgagni al quale ha espresso la sua soddisfazione per le grandiose accoglienze fatte a S. M. il Re durante i suoi tre giorni di permanenza nella Metropoli lombarda.

S. E. Balbo ottiene brillantemente il brevetto di pilota

ROMA, 23.

Questa mattina sul campo di Centocelle S. E. il Sottosegretario per l'Aeronautica on. Balbo dopo un corso accelerato di circa 20 giorni ha eseguito le prove di pilota che hanno culminato con un magnifico volo della durata di 2 ore e 30 minuti, oltrepassando la quota di 3200 metri.

Il Capo del Governo presiedeva la Commissione esaminatrice e assistevano alle prove S. E. Grandi, Sottosegretario agli Esteri, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, molti generali ed ufficiali dell'Arma aeronautica, i quali tutti hanno potuto constatare come l'esame sia stato brillantemente superato per perizia correttezza delle varie manovre.

Il Capo del Governo si è vivamente congratulato con l'on. Balbo e di suo pugno ha firmato il brevetto e gli altri documenti appuntando sul petto del nuovo aviatore il distintivo di pilota.

De Pinedo e i suoi compagni saranno ricevuti dal Re

MILANO, 23.

Alla direzione dell'Isotta-Fraschini, che ha fornito i motori al «Santa Maria», è giunta stamane la conferma che il comandante Francesco de Pinedo sarà sabato nel pomeriggio nella nostra città. Da Roma lo eroico transvolatore di continenti si recherà a San Rossore per essere ricevuto dal Re, insieme coi suoi valorosi compagni Del Prete e Zacchetti. Da San Rossore De Pinedo andrà a Gardone, per rendere visita a Gabriele d'Annunzio che lo ha invitato, nella mattinata di sabato si trasferirà dal Vittoriale a Sesto Calende dove sono le officine della «Siai» che hanno costruito il «Santa Maria». Nel pomeriggio dello stesso giorno De Pinedo verrà a Milano.

I Direttori degli Istituti di Credito agrario convocati dal Capo del Governo

ROMA, 23.

Per domani mattina a Palazzo Viminale il Capo del Governo ha convocato tutti i direttori degli Istituti di credito agrario. Alla riunione si annette notevole importanza, annunziando il Capo del Governo i provvedimenti in materia di credito agrario.

[illegible] Mussolini ha, in questi giorni, assunto in persona la battaglia per la agricoltura, confermando quanto ebbe a dire recentemente, essere cioè l'Italia una Nazione agricola e marinara.

[illegible] diramato dal Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo sulla riunione del Comitato del grano è annunziato che il Governo sta predisponendo provedimenti perchè i mezzi tecnici di produzione subiscano quella riduzione in misura corrispondente alla rivalutazione della lira e alla conseguente diminuzione del prezzo del grano.

Il Capo del Governo annuncerà, inoltre, la soluzione dell'assetto definitivo del cerdito, non solo di esercizio, ma anche fondiario.

Scontro ferroviario senza gravi conseguenze

ROMA, 23.

Oggi alle ore 13.40 l'accelerato 1783 Bologna-Foggia, entrando in stazione di Portocivitanova, urtava contro la locomotiva di un treno merci, che per un'errata manovra, si era portato intempestivamente sullo scambio di ingresso. L'urto causò il deviamento della locomotiva. Sei viaggiatori del treno accelerato riportarono leggere ferite. Il personale non subì alcun danno. La circolazione dei treni, rimasta interrotta in detta località per quattro ore circa, è stata ripresa regolarmente verso le ore 19.

Marconi sta perfezionando la televisione

LONDRA, 23.

Nel laboratorio della compagnia Marconi si sta perfezionando il sistema di trasmissione telegrafica per immagine, che è già possibile a breve distanza. Ma si fanno esperimenti e si spera di giungere tra non molto ad un sicuro risultato, perchè essa possa avvenire a qualsiasi distanza. E' chiaro che quando si sarà giunti ad un simile risultato, i sistemi telegrafici attuali saranno condannati. Infatti la trasmissione per immagine è la trasmissione simultanea di un intero foglio scritto, e così potrebbe darsi un giorno la trasmissione, pagina per pagina di un intero giornale.

Stresemann risponde a Poincarè

BERLINO, 23.

Il Ministro degli Esteri, Stresemann, rispondendo, nella odierna seduta del Reichstag, alle interpellanze presentate circa i risultati del recente Consiglio della Società delle Nazioni, ha affermato che la Germania ha trovato certamente a Ginevra, presso le altre potenze, una comprensione della sua politica.

Stresemann ha quindi protestato energicamente contro i dubbi sollevati da taluno circa il mantenimento da parte della Germania della politica estera caratterizzata dai trattati di Locarno e di Berlino ed ha aggiunto:

«Nessuno ha fatto un qualunque tentativo per incitare la Germania ad abbandonare la continuazione di questa politica. La resistenza contro la propaganda rivoluzionaria della Terza Internazionale non è affatto una conseguenza di una intesa formale o tacita con gli altri Stati ma è il risultato della legge elementare della propria conservazione che è comune a tutti gli Stati».

Passando a trattare la questione del disarmo, l'oratore ha detto che nonostante le innumerevoli deliberazioni e risoluzioni prese in materia, questa questione non risulta tanto complicata se energicamente affrontata. L'esigenze riguardanti la sicurezza sono state soddisfacenti da parte della Germania mediante il disarmo assoluto e i patti di garanzia. La Germania non partecipa dunque ai negoziati per il disarmo come un debitore, ma come un creditore.

Il Ministro ha fatto poi rilevare il pericolo che deriverebbe dal deludere le speranze di pace concepite dal mondo nella questione del disarmo.

Passando ad esaminare l'ultimo discorso tenuto dal signor Poincarè, il signor Stresemann dichiara che esso venne influenzato dal luogo ove fu pronunziato e dalla scelta di avvenimenti isolati verificatisi prima della guerra.

«Sarebbe facile — ha continuato l'oratore — confutare le conclusioni del signor Poincarè. Le parole con le quali il signor Poincarè afferma di non perseguire progetti di vendetta ma bensì il ristabilimento di buone relazioni trovano un'eco potente in Germania, disgraziatamente però le sue precedenti spiegazioni dimostrano che egli ritiene un cambiamento considerevole nella politica tedesca necessario per raggiungere tale scopo».

Il signor Stresemann dichiara poi che non ha fondamento l'argomentazione del signor Poincarè relativa alla corazzata «Alsazia», che fu varata ventitrè anni addietro e circa le citazioni fatte da oPincarè nei discorsi dell'oratore, questi dice che Poincarè sarebbe probabilmente il solo ad avere una simile opinione in Francia se volesse pretendere seriamente che Stresemann non è partigiano sincero della politica di Locarno.

Il signor Stresemann raccomanda poi al signor Poincarè di ricordare la professione di fede solenne del Cancelliere in occasione della costituzione dell'attuale Gabinetto tedesco come base per giudicare le direttive del Governo tedesco. Circa poi le pretese condizioni che restano da adempiere dalla Germania, citate nel discorso di Poincarè, il signor Stresemann ricorda le dichiarazioni della Conferenza degli Ambasciatori del 12 dicembre dello scorso anno secondo le quali su oltre cento questioni riferentisi a stipulazioni militari ancora in sospeso nel giugno dell'anno precedente, quasi tutte el dicembre scorso erano state regolate e ne rimanevano in sospeso solamente due.

In Francia il comunismo si infiltra anche nel Ministero della Giustizia

PARIGI, 23.

Il «Journal» scrive:

«Un curioso incidente ha rilevato che i comunisti hanno, se non una cellula organizzata, almeno degli affigliati nello stesso Ministero della Giustizia. Avendo gli Uffici di Cancelleria preparata la minuta di una lettera del Ministro Guardasigilli al Presidente del Consiglio per informarlo circa l'arresto eventuale di Marcel Cachin, copia della lettera stessa fu comunicata da un impiegato del Ministero della Giustizia ad un giornale comunista prima ancora che l'originale fosse stato presentato alla firma di Barthou. In tal modo Barthou ha appreso dai giornali il contenuto di una lettera che non aveva ancora nè letta nè firmata. Un'inchiesta è stata aperta al Ministero della Giustizia allo scopo di scoprire l'autore della grave indiscrezione».

Briand in via di guarigione

PARIGI, 23.

Il «Petit Parisien» scrive che il miglioramento constatato nelle condizioni di salute di Briand continua normalmente e che nell'entourage del Ministro degli Affari esteri si è completamente rassicurati sulla sua prossima completa guarigione. Il giornale aggiunge che appena i disturbi locali saranno scomparsi, il che, senza dubbio avverrà fra qualche giorno, Briand, prima di riprendere le sue occupazioni al Quai d'Orsay si concederà qualche giorno di riposo recandosi probabilmente a Cocherel.

Il Re di Spagna a Londra

MADRID, 23.

Il Re Alfonso accompagnato dal Duca di Miranda, è partito per Londra. Ad ossequiare il Sovrano alla stazione erano i membri della Famiglia Reale, il generale Primo de Rivera, l'ambasciatore d'Inghilterra e quello di Francia, il Ministro dell'Interno, numerose autorità civili e militari ed alte personalità. In seguito ad espresso desiderio del Re la partenza ha avuto un carattere di massima semplicità e non sono stati resi onori militari. Sulla banchina della stazione il generale Primo de Rivera ha consegnato al Duca di Miranda la nota del Governo spagnolo in risposta alle ultime proposte francesi circa la questione di Tangeri.

Al suo arrivo a Parigi, il duca di Miranda consegnerà la nota all'Ambasciatore di Spagna, Quinones de Leon.

I tenaci legami d'amicizia tra Italia ed Inghilterra

LONDRA, 23.

Il «Daily Telegraph» nell'articolo di fondo, commentando i discorsi pronunciati ieri l'altro in occasione della colazione offerta dalla Lega Italo-britannica in onore del nuovo Ambasciatore d'Italia a Londra comm. Bordonaro, scrive che la profonda simpatia manifestata dall'Inghilterra verso il popolo italiano durante il Risorgimento, costituisce un ricordo di cui gli inglesi sono sinceramente orgogliosi.

Il giornale continua affermando che l'esistenza della Lega italo-britannica testimonia oggi che i tenaci legami di amicizia e le cordiali relazioni fra i due Paesi sono una tradizione della politica anglo-italiana. Il «Daily Telegraph» esprime il suo compiacimento nel rilevare che nei loro discorsi gli oratori abbiano riconosciuto l'imperitura riconoscenza che l'Inghilterra deve all'arte e alla letteratura italiana e ricorda che gli inglesi mettevano in programma un viaggio in Italia per il completamento della propria educazione culturale».

Il giornale conclude dicendo che la Lega italo-britannica, la quale si propone il rafforzamento di quella comprensione spirituale che tanta importanza ebbe sulla cultura inglese, merita vivo incoraggiamento.

Altri successi spagnoli in Marocco

MADRID, 23.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni militari al Marocco dice che nella regione occidentale della zona spagnola reparti agli ordini del colonnello Capaz hanno occupato una nuova posizione sulla riva sinistra dello Ueb Had. La avanzata si è effettuata sulla cresta del versante occidentale del Bu Hassen, per preparare l'occupazione dell'altopiano di Bu Megat.

L'Alto Commissario generale Sanjurjo ha fatto ritorno dalla visita compiuta al Santuario di Mulai el Salam, dove ha ricevuto l'omaggio di vari capi e di numerose delegazioni del Sumata Beni Aras e dei Beni Isset. Il comunicato aggiunge che la calma è assoluta in questa regione.

Cronaca Provinciale

Da ZOPPOLA

Nella Sezione del Fascio

Crisi superata

(23). — La sera dell'11 corrente il sig. Antonio Polanzani Seberveni Podestà di Fiume Veneto, incaricato quale Commissario straordinario, dalle Superiori Gerarchie a reggere la Sezione P. N. F. di Zoppola, disorganizzata e scissa per divergenze insorte tra i soci, ha convocata, con un preavviso di sole 24 ore, l'assemblea per esporre quelle che, attraverso le sue accurate ed imparziali indagini erano apparse le cause del travaglioso dissidio che paralizzava da tempo la vita della Sezione medesima.

Intervennero oltre la metà degli inscritti, giustificati gli altri da motivi che fecero esulare qualsiasi sospetto di assenteismo nella vitale questione, delle cui importanza tutti erano compresi.

Il Commissario straordinario, in una forma piana e famigliare, ma resa efficace ed accalorata dal vivo desiderio di eliminare ogni vertenza e dar quindi nuovo impulso di opere alla Sezione, iniziò il suo dire illustrando quelli che sono i principii del Fascismo e quelle che sono le doti di cui ogni gregario deve adornarsi per essere degno di appartenervi.

Stabilì quindi un opportuno confronto fra tale enunciato e la condotta in seno alla Sezione, di quelli che ne erano gli esponenti o che diedero origine alla attuale disgregazione. Con felice intuito e con franca ma correttissima critica, vagliò le imputazioni di ciascuno nulla nascondendo di quelle che erano le colpe dei singoli, nè trascurando di mettere però in evidenza quelle che erano le esagerazioni che la passione politica ed i personalismi locali avevano provocato e che bisognava quindi sgonfiare per impostare entro giusti confini, la questione ed addivenire ad una determinazione che desse adito ad un pacifico scioglimento dei passati attriti.

Ciò egli ha dimostrato con le sue parole improntate a viva fede fascista e che consigliarono l'abbandono di ogni acrimonia e di ogni reciproco risentimento di fronte alla necessità dell'ora che attraversiamo, che richiede il massimo spirito di abnegazione, di fratellanza e di concordia, per trovarci sempre pronti alle battaglie che ancora ci attendono.

Durante tale esposizione coloro che, via via, sentivano il vaglio del loro operato, accennavano a voler interrompere per chiarire, attraverso gli appunti del Commissario, il loro procedere.

A dette interruzioni il Commissario pregò l'assemblea di non interromperlo durante il suo dire, poichè, in tal maniera, gli si sarebbe impedito di esporre per intero il suo pensiero. Promise però che, alla fine, avrebbe aperto la discussione su tutto quanto andava esponendo e così ognuno avrebbe potuto fare a sua discolpa tutte le dichiarazioni che avesse creduto opportune.

La calda perorazione dell'oratore e le sue conclusioni avevano però alla fine disarmato gli animi e, all'invito del Commissario, ciascuno rinunciò ad ulteriori recriminazioni, deliberando di mettere una pietra su tutto quanto era stato origine e fonte delle passate beghe.

Un applauso generale accolse la proposta e tutti corsero a felicitare il sig. Polanzani che aveva così brillantemente composta ogni vertenza.

Prima di sciogliere l'adunanza fu inneggiato al Duce, all'on. Turati, all'on Zimolo e la ricuperata armonia venne sanzionata poi con una bicchierata che diede agio in un'ora di cordiale conversare al completo riavvicinamento delle parti contendenti.

Da VALVASONE

LA SEDUTA DELL'AUTO MOTO CLUB

(23). — Il C. D. dell'Auto Moto Club Valvasone comunica:

Tutti i soci sono invitati alla seduta straordinaria generale che avrà luogo questa sera alle ore 21.30 precise nella sede sociale «Caffè Lisso» per discutere su un importantissimo ordine del giorno Saranno presi degli accordi per l'organizzazione ed il servizio di vigilanza per le gare del 29 giugno. Nessuno deve assolutamente mancare.

PER LA GITA FRIULANA al Brennero

L'A. M. C. Valvasone d'accordo col Comitato Regionale Veneto del M. C. I. organizza la carovana friulana motociclistica per la gita al Brennero in occasione del Convegno delle Società Venete affigliate. Parecchie sono già le adesioni pervenute alla Società locale, e tutto fa presumere che il motociclismo friulano sarà degnamente rappresentato a questa adunata patriottica che riveste un alto significato sportivo e di italianità.

Tutti i motociclisti della regione sono invitati a partecipare alla gita al Brennero ed a inviare la loro iscrizione accompagnata dall'importo di L. 25 alla Segreteria della Società, chiedendo nello stesso tempo le necessarie delucidazioni.

La gita si effettuerà nei giorni 2 e 3 luglio, e comprende un bellissimo itinerario e programma in onore degli ospiti che sarà svolto dal Moto Club Trentino.

IL NUOVO NOTAIO

E' arrivato il nuovo Regio Notaio signor Francesco Contursi proveniente dalla gentile e forte terra delle Puglie, dove per diversi anni esercitò con valentia la sua professione.

La popolazione di Valvasone dà il benvenuto al nuovo professionista il quale certamente saprà con tutta bravura coprire il posto lasciato vacante dal dott. Marzona.

Da PORDENONE

Il cav. de Valenzuela promosso capostazione di prima classe

(23). — Con recente decreto il cav. Matteo de Valenzuela, finora capo stazione aggiunto di Pordenone, è stato promosso capo stazione di prima classe. Questa notizia è stata accolta con vera soddisfazione da tutti i fascisti e da tutta la cittadinanza.

Non occorrono molte parole per ricordare lo stato di servizio del cav. De Valenzuela. Egli per parecchi anni capo stazione aggiunto, ebbe sempre a riscuotere l'approvazione incondizionata dalle superiori autorità ferroviarie tanto da essere classificato ottimo. Squadrista della prima ora egli fu anche per lunghi anni Segretario politico di Pordenone e Segretario di Zona del Partito, cariche nelle quali si è conquistato alte benemerenze col suo tatto e con la sua energia.

Tutti ricordano come nei primi mesi del 1926 l'amico De Valenzuela venisse improvvisamente trasferito a S. Quirico di Genova, travolto egli tra i primi dalla bufera politica che si era scatenata sul nostro Friuli. Tutti ricordano anche la tenace fede dei fascisti pordenonesi nel suo ritorno e come egli, mesi fa, ritornasse a Pordenone, fra il più vivo entusiasmo di tutti gli amici che mai avevano dubitato del trionfo della buona causa.

Oggi tutti sono lieti di questo riconoscimento superiore delle eminenti qualità dell'amico che vorrà perdonarci le nostre indiscrezioni.

Da GEMONA

Vandalismi nel cimitero

(23). — Il reverendo Padre dei frati francescani prof. cav. Lodovico Ciganotto sovraintendente del nostro Camposanto, si era accorto della sparizione di qualche oggetto funebre dal cimitero.

Oggi si è accorto che una lapide era stata frantumata da ignoti vandali.

Il cav. prof. Ciganotto ha sporto denuncia all'Arma Benemerita che ha compiuto istantaneamente il sopraluogo delle indagini riuscendo a identificare l'autore in certo Luigi Foraboschi di Luigi di anni 19.

Lo stesso subito arrestato, doveva rispondere alla Giustizia di altre marachelle. Nella sua abitazione è stata rinvenuta, per di più un'altra lapide funeraria subito sequestrata.

Al R. Laboratorio Mussolini

Oggi le alunne delle quinte femminili accompagnate dalle loro insegnanti signorine Rossini e Masini e con il maestro Fachini, si sono recate nei locali della Sezione femminile del R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini».

Sono state ricevute con grande cortesia dal Presidente dott. cav. Liberale Celotti, dal Direttore prof. Amedeo Carattoli, dalle insegnanti della Sezione femminile e dalle loro alunne.

E' stata compiuta una minuziosa visita alle sale di lavoro che si presentano mirabili per tecnicità, per organizzazione, da dove la giovinetta uscirà vera «donna di casa».

Le alunne hanno fraternizzato e hanno consumato una piccola colazione.

Hanno parlato, trattenendosi sui grandi benefici che apporta alle alunne, finito il corso elementare la Sezione femminile del Laboratorio «Mussolini», il Presidente e il Direttore.

Ha risposto ringraziando il maestro signor Lorenzo Fachini.

Da CIVIDALE

La R. Scuola Complem. "Paolo Diacono" nel terzo annuario

(23). — In veste elegantissima e con i tipi dello stabilimento Grafico G. Fulvio, è stato pubblicato a cura dell'Ill.mo Preside prof. cav. Aristodemo Angonten, il terzo annuario della nostra R. Scuola Complementare.

In una lucida esposizione viene dimostrato quanto sia frequentata la R. Scuola ed il rigoglioso sviluppo conseguito nel suo terzo anno di fondazione; v'è inoltre una parte che illustra la parte didattica ed educativa svolta nell'istituto. Premesso quali siano gli scopi della R. Scuola Complementare che ha il compito di preparare non solo ai piccoli impieghi di varia natura, civili, commerciali ed industriali, ma anche agli studi superiori poichè è titolo d'iscrizione alle RR. Scuole Commerciali, ai RR. Istituti superiori di Scienze economiche e commerciali, agli Istituti Industriali superiori, Scuole agrarie, Liceo artistico e musicale, e per le donne alle scuole di metodo viene spiegato anche come con l'annesso corso integrativo la R. Scuola Complementare prepara agli esami di ammissione ai corsi superiori, R. Istituto Tecnico Magistrale e Liceo Scientifico.

All'elenco dell'eletto Corpo Insegnante di cui quattro egregi professori furono anche valorosi combattenti, segue l'elenco dei numerosi alunni che frequentarono la scuola nell'anno e del profitto conseguito negli studi.

Un succinto diario illustra l'attività svolta durante l'anno, e come oltre alla parte intellettuale sia stata curata quella fisica e integrativa; viene inoltre accennato all'intervento a tutte le cerimonie e manifestazioni patriottiche, visite agli stabilimenti ed Istituti per attuare praticamente quanto in teoria viene appreso alla scuola.

Nell'elegante opuscolo vengono ricordati tutti gli studenti che frequentarono l'Istituto e che poi caddero per la Patria, riproducendo la bella commemorazione tenuta dall'Ill.mo cav. prof. Mario Borgialli già Rettore del Convitto, nella cerimonia per la inaugurazione della lapide commemorativa.

In ultimo il prof. Marino con quella eleganza e squisitezza di forma che gli è propria, ha rievocato la figura del nostro Grande Paolo Diacono cui è intitolata la R. Scuola Complementare, ed ha trattato ampiamente dell'astrologia dai tempi remoti alla Rinascenza.

INAFFIAMENTO STRADALE

Una pioggia benefica è venuta oggi a ristorare la campagna, che ne aveva gran bisogno, ma anche ad inaffiare le nostre strade che la continua polvere sollevata per il passaggio tutt'altro che moderato di autoveicoli rendevano l'aria irrespirabile.

Si inaffiano è vero le strade, ma la superficiale bagnatina non porta alcun utile nel modo che viene praticata, poichè intanto che si bagna una via l'altra è già asciutta.

Abbiamo sentito parecchie e giuste rimostranze da parte di cittadini, poichè la polvere stradale sollevata contiene immondizie e miriadi di microbi che certamente non possono giovare alla salute pubblica.

Giriamo la protesta all'autorità comunale perchè veda se è il caso di poter migliorare questo importantissimo servizio pubblico.

Da TARCENTO

Per la Pesca di S. Pietro

Il Comitato fascista femminile di assistenza civile comunica il seguente elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Pesca di S. Pietro:

Società Filatura Cascami Seta, Tarcento L. 1000 — Famiglia Giusto Armellini, Aprato, 10 — Giuseppe Seracchioli, Maresciallo di Finanza, 10 — Umberto Volpe, Aprato, 5 — Ilario Adami, Aprato, 5 — Gaetano Patini, Aprato, 5 — Cristoforo Primus, Aprato, 5 — Valentino Macoratti, Aprato, 5 — Agostino Vidoni, Aprato, 5 — Pietro Ermacora, Aprato, 10 — Domenico Anzil, Aprato, L. 10 — Gio. Batta Muzzolini, Aprato, 3 — Angelo Ermacora, Aprato, 5 — Giacomo Revelant, Aprato, 5 — Elsa Cerussi, Collerumiz, 3 — Antonio Rumiz, Collerumiz, 5 — Celeste Tonutti, Collerumiz, 2 — Giuseppe Monsutti, Collerumiz, 2 — Orsola Manganelli, Tarcento, 5 — Giovanni Iob, Tarcento, 20 — Eliseo Gobetti, Tarcento, 20 — Luigi Locatelli, Tarcento, 5 — Luigi Necchi, Bulfons, 5 — Vittoria Morgante, Bulfons L. 5 — Amedeo Secco, Bulfons, 2 — Caterina Cussich, Bulfons, 5 — Maddalena Demetrio, Bulfons, 20 — Giuseppe Galli di G., Bulfons, 2 — Giuseppe Galli II, Bulfons, 4 — Virgilio Galli, Bulfons, 2 — Quartino Lenti, Bulfons, 2 — Aloiso, Bulfons, 2 — Umberto Spaggiani, Bulfons, 5 — Giovanni Avelli, Bulfons, 2 — Luigi Tavasanis, Bulfons, 1 — Antonio Nicoletti, Bulfons, 1 — Gioacchino Travasan, Bulfons, 2 — Maddalena Zappa ved. Grasselli, Bulfons, 25 — Eugenio Fadini, Bulfons, 1 — Angelina Grillo, Bulfons, 5 — Egidio Secco, Bulfons, 5 — Famiglia Decio, Bulfons, 5 — Gio. Batta Cassutti, Tarcento, 20 — Italo Bosello, Tarcento, 25 — Masizzo, Tarcento, 20 — Carlo Tonchia, Tarcento, 25 — Tognarini, Tarcento, 10 — Domenico Suglia, Tarcento, 5 — Carlo Ruep, Tarcento, 5 — Da Rin, Tarcento, 10 — Famiglia Giuseppe Del Bianco, Tarcento, L. 10 — dott. Giacomo Mugani, Tarcento, 25 — Rita Pontelli, Tarcento, 10 — Ditta Cressatti e Gurisatti, Tarcento, 50 — Giuseppe Lo Porto, Tarcento, 5 — Marinelli, Tarcento, 10 — Bortolotti, Tarcento, 5 — Ermes Bornacin, Tarcento, 10 — Fausto Morgante, Tarcento, 5 — Margherita Biasizzo, Tarcento, 5 — Maresciallo Rondelli, Tarcento, 5 — Leonardo Nicolano, Tarcento, 5 — Elisa Pontelli, Tarcento, 10 — Giovanni Da Re, Tarcento, 15 — Rodolfo Lendaro, Tarcento, 4 — Carmela Cossio, Tarcento L. 15 — Famiglia Boldi fu Giuseppe, Tarcento, 15 — Giovanni Barbetti, Tarcento, 5 — Venerus, Tarcento, 2 — Gio. Bassa Secco (Falescin), Tarcento, 1.50 — Severino Mulatti, Tarcento, 2 — Del Medico, Tarcento, 1 — Domenica Toffoletti, Tarcento, 5 — Pietro Di Biagio, Tarcento, 10 — Guido Correntich, Tarcento, 5 — Isidoro Gatti, Molinis, 1 — Banca Cooperativa Popolare, quattro libretti risparmio da L. 25 — Banca del Friuli, due libretti risparmio da L. 50 — Banca Cattolica, quattro libretti di risparmio da L. 25 — Famiglia Clain, Udine L. 25.

Doni pervenuti

Signor Tosolini Luigi, calamaio d'argento — signor Turrin Desiderio, dodici pezzi di sapone — signor Zanello Italo, paio scarpe — signor Cacitti Olivo, sei sesolo — signor Giavitto Arcangelo, cinque bicchieri — signor Paoluzzi Enrico, 5 cappelli — signori Coniugi Grasselli Ant., servizio posate d'argento — Famiglia Bussolari Alceste, statuina — Famiglia dottor Botrà Urbano, servizio da scrivere — signor Cremesini Francesco, sporta — signor Toffolo Roberto, sei capi di tela — signor Villa Angelo, album per cartoline — signora Baldo Paolina, quadretto — signor Pasteris Carlo, servizio piatti — signor Mertens Luigi, zuccheriera alluminio e bicchiere birra — Famiglia Feruglio Fabio, porta vaso — Famiglia Marchetti Giovanni, due statue di gesso — Famiglia Catelani Giovanni, astuccio con sei bicchierini — signor Clain, Udine, sei scampoli stoffa — Società Maggi, Milano, una scatola doni reclame — signora Aita Marcellina, due scope — Famiglia Goi Pietro, servizio frutta per sei persone — Famiglia Nimis Pietro, trenta pacchetti di biscotti — signor Romanelli Emilio, tre paia di calze, tre paia di calzini, due maglie e due vestitini — signor Canci Giuseppe, un paio scarpe — cav. Armellini Vincenzo, servizio bicchierini — signor Busolini Vittorio, due camicette seta — signor Ferrari Giovanni, paio di scarpe — signor Caruzzi Giuseppe, due bottiglie di vino — signor Morgante Ruggero, una camicetta seta e due tagli camicette — signor Caruzzi Giovanni, sei bicchieri e un porta cappelli — signora Muratti-Ferrari Emilia, sei oggetti cuoio lavorato — Rain. Rossi, porta vaso — signorine Fontanini, due statuette di gesso — Ditta Delser di Martignacco, 24 pacchetti biscotti — Ditta La Vitrum di Udine, mensola — signor Azzolini Gio. Batta, tre tagli di vestito — signor Cella Giovanni, tre paia orecchini e un paio gemelli — signor Zorino, 25 Kg. Grano — signor Rossi Pietro, 25 Kg. Grano — signor Comisso Giovanni, vassoio con due bicchieri — signori Fratelli Nardini, 24 pacchetti biscotti — signor Alfonso Renedetti, quadretto dipinto ad olio — «Bottegon», tre scampoli tela — signor Bellini Paolo, due parasole — signor Bernardis Guglielo, due porta frutta e due porta dolci — signori coniugi Corridore, statua con orologio — signori coniugi Muzzi, servizio bicchieri con vassoio — signor cav. Mosca Giulio, due caldaie rame — — signora Placereani Ida, statuetta in bronzo — signor Perin Eugenio, due vasi di cristallo — signora Beltrame Rosina, due quadretti artistici — signora Tonchia Lucia, bottiglia vino — don Antonio Lestuzzi, busta fortuna — signor Zahan Teresa, fichi — signor Del Pino Giovanni, canarino — sig. Canci Oliva, bottiglia vino.

IN PRETURA

(23). — Larese Bruno di Riccardo, un giorno dello scorso maggio, fu tentato dalla vista di una motocicletta depositata fuori dell'Albergo Trieste da certo Bulfoni Luigi di Tricesimo, e sebbene questi lo avesse diffidato di non toccarla, non resistette alla sfrenata voglia di fare una gita.

Fattosi condurre la macchina silenziosamente nella via attigua, trovò compiacenti amici, che lo aiutarono a metteria in moto, indi prese esultante il via: ma essendo inesperto, giunto a Nimis la gita restava bruscamente interrotta da un violento cozzo della moto contro un muro. Conseguenza rottura della forcella e guasti vari.

Il Bulfoni denunciava il Larese di furto per l'uso. Oggi si svolse il processo, finito con la condanna del Larese alla reclusione per giorni tre (colla condizionale) al risarcimento dei danni e delle spese. Il Larese ha ricorso in appello.

TASSE COMUNALI PER L'ANNO 1927

Per norma degli interessati si porta a conoscenza che da oggi e per otto giorni consecutivi trovasi depositata presso l'Ufficio Municipale la matricola delle tasse di famiglia, esercizio e rivendita, vetture, domestici e cani per l'anno 1927.

Chiunque abbia interesse può prenderne visione nelle ore d'Ufficio e produrre gli eventuali reclami alla Commissione comunale di prima istanza entro il termine di giorni venti dalla data del presente avviso.

Da PALMANOVA

MERCATO DEL 20 GIUGNO

(23) — Il mercato di questa settimana fu abbastanza movimentato con discreto numero di affari in tutte le categorie di bestiame. I prezzi del bestiame da macello in buon stato di nutrizione e di fierezza si mantengono su basi di una certa stabilità.

Da ciò si arguisce trovarsi in un periodo di completo assestamento per l'attività degli affari. Dalla solita visita sanitaria praticata agli animali entrati non si notò nessun caso di malattia infettivo-contagiose.

Animali entrati n. 369 — Buoi e vacche 65 — Vitelli 83 — Equini 42 — Suini grassi, suini da latte 369. Per tassa posteggio incassate L. 186.70.

Da S. DANIELE

ONORANZE AD ALESSANDRO VOLTA

(23). — Per la ricorrenza del centenario della morte del sommo fisico Alessandro Volta, allo scopo di perpetuare la memoria con l'erezione di un faro a Lui dedicato sulla vetta di S. Maurizio in Brunate, si è aperta una sottoscrizione nazionale.

In questo capoluogo di mandamento per la raccolta delle oblazioni è stato incaricato il Ricevitore Postale signor Corradini il quale è a disposizione dei sottoscrittori nel suo ufficio.

E' fuori dubbio che anche in questa occasione San Daniele farà il suo dovere.

Cronache Goriziane

L'assemblea dei Mutilati

(23). — Sotto la presidenza del cap. Guido Slataper ebbe luogo l'assemblea generale della Sezione Mutilati di Gorizia.

Alla riunione erano intervenuti moltissimi aderenti, anche dei paesi vicini, e il rappresentante della sottosezione di Cormons sig. Gall. Il Presidente Gino Morassi, dopo brevi parole del cap. Slataper, inizia la sua relazione, commemorando i molti soci decessi durante l'anno. Espone quindi le numerose pratiche svolte dall'ufficio assistenza, l'intervento della Sezione per il collocamento dei soci e per la loro assistenza in ogni campo.

Rileva poi l'accordo intervenuto fra i Sindacati dei lavoratori e l'Associazione Nazionale Mutilati e invalidi di Guerra, accordo in base al quale, i mutilati ricevono la tessera gratuita dei Sindacati fascisti. Rivolge vive grazie al sen. Bombig per l'elargizione fatta nello scorso anno dal Comune e si augura che questo esempio sia seguito da tutti i Comuni della provincia.

Enumera brevemente le varie manifestazioni nelle quali l'Associazione fu sempre presente. Raccomanda ai soci la propaganda fra gli invalidi non ancora iscritti, affinchè quanto prima siano tutti iscritti all'Associazione Nazionale Mutilati.

La relazione finanziaria esposta dal dott. Gianni Gruisovin è pure approvata con la raccomandazione da parte di molti soci affinchè il Consiglio direttivo faccia opera più intensa per la raccolta dei fondi fra gli Enti finanziari della città.

La laboriosa assemblea termina fra la lettura di calorosi telegrammi all'indirizzo del Duce, del generale Cittadini dell'on. Del Croix e del comm. Baccarini che vengono accolti fra scroscianti applausi.

Seduta costitutiva del Comit. pellegrinaggi

Ieri sera, presso la Federazione fascista seguì la seduta costitutiva del «Comitato provinciale fascista pro Pellegrinaggi ai Campi di Battaglia», sorto per iniziativa e sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista. Fu posto in rilievo il vasto campo di attività da svolgere nell'interesse della città e dei visitatori dei Campi della gloria. A tal uopo verranno indetti concorsi per la stampa di un cartellone e di cartoline artistiche, che mettano in rilievo le bellezze estetiche del Goriziano, e verrà pubblicato con sempre maggiore intensità la visita di combattenti, dopolavori, sti ecc. oltre che dei turisti in genere.

Al Comitato, destinato a colmare una lacuna vivamente sentita, è assicurato l'appoggio delle Autorità, degli Enti cittadini e di quanti ritraggono vantaggi dall'affluenza dei forestieri.

A presidente venne eletto il dott. Paolo Sirk, vicepresidente Carlo Corubolo, Segretario cav. Giovanni Guadalupi, vicesegretario Felice Covacig-Cossellu, cassiere Enrico Galante. La sede del Comitato si trova presso l'Associazione Combattenti via Dante n. 12.

Gravemente ustionato

All'Ospedale dei Fatebenefratelli fu ricoverato dalla Croce Verde tale Ottavio Blasotti, di 25 anni, da Salona di Isonzo, il quale intento a lavorare attorno a un motore a scoppio, per un'improvvisa fiammata riportò gravi ustioni in varie parti del corpo. Lo stato del Blasotti è grave.

Giocando con una scure ferisce un compagno

Certo Giuseppe Drole di 12 anni si era messo a giocare con alcuni coetanei fra cui Raimondo Ortar, di 7 anni. Ad un dato momento il Drole, prendendo una scure si mise a tagliuzzare un tronco di albero che si trovava nel cortile. L'Ortar che era vicino, in varie riprese aveva posato la mano sul tronco per gioco. Avvenne così che il Drole menando un colpo di scure contro il tronco colpì alla mano destra il giovane Raimondo che non fu sollecito a ritirare la mano.

Il povero Ortar ebbe a riportare in quell'incontro una grave lesione allo avambraccio destro per cui dovette ricorrere al medico condotto il quale, vista la gravità della ferita lo fece trasportare all'Ospedale.

I carabinieri si interessarono tosto dell'accaduto recandosi sul posto per i necessari accertamenti stabilendo che il ferimento era avvenuto per mera casualità. Tuttavia il fatto fu denunciato alle competenti autorità tutorie.

PER GLI AGRICOLTORI

La Federazione provinciale del Sindacato agricoltori ha gli uffici in corso Verdi n. 13. Tutti gli agricoltori che desiderano rivolgersi alla Federazione possono indirizzare corrispondenza o chiedere informazioni all'indirizzo suddetto durante l'orario di Ufficio.

PRO CROCE VERDE

Domenica 26 corrente nello stand di proprietà del signor Au, in via del Poggio n. 8 (gentilmente concesso) avrà luogo una gara di Tiro al piattello con serie di 5 piattelli a metri 5. Ogni piattello vale L. 0.60.

Le prove avranno inizio alle ore 9 e si protrarranno fino alle 12. Le «poules» sono libere. La gara quindi avrà inizio alle 14.

UNA DENUNCIA

Tali Luigi Battistuta e Antonio Battistuta, dovendo stabilire un affare di commercio, affidarono a tale Santo Zirino, di Pietro, di anni 31, da Cosacco, l'importo di 200 lire e una bicicletta. Lo Zirino però avuto il denaro e la bicicletta non si fece più vedere. Per tale fatto ricorsero alle autorità denunciando lo Zirino per appropriazione indebita.

AL VITTORIA

Questa sera la compagnia drammatica italiana Micheluzzi, Calabrese, Paluello, ha rappresentato al teatro Vittoria la brillante commedia in 3 atti di Carlo Goldoni «La Locandiera», ottenendo vivo successo.

Domani ultima recita, serata in onore di Angelo Calabrese, con la commedia: «Gutlibi» del Forzano.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Ginnastica su proposta della benemerita signora Eugenia Bagan Dorsa, si propone di far recitare la compagnia anche sulle scene dell'Unione Ginnastica goriziana.

Da CORMONS

PER LA FESTA DEL FIORE

(23). — In questi giorni sono convenuti nella Sala comunale circa una ventina di rappresentanti di enti, associazioni ed il comandante del locale presidio cav. Pellicciati, per prendere deliberazioni in merito alla festa del fiore che avrà luogo la domenica del 3 prossimo venturo.

Su proposta del Podestà cav. uff. Nicolò Benardelli venne nominato presidente il cav. uff. Enrico Francisci.

Vennero deliberati importanti problemi, dove i rappresentanti presenti si sono impegnati di fare una buona propaganda fra i dipendenti e soci, e su proposta del Podestà, si stabilì l'aumento dei prezzi sui cinematografi, caffè, bars ecc.

Il preside cav. uff. Francisci raccomandò vivamente per l'ottima riuscita della giornata, tanto più che Cormòns è fra le località più colpite della tubercolosi.

«MADONNA ORETTA» AL COMUNALE

Dato l'enorme successo che incontra la compagnia drammatica italiana Micheluzzi, Paluello, Calabrese a Gorizia, anzichè debuttare giovedì prossimo, sarà fra noi appena sabato 25 corrente, con il bellissimo lavoro del Forzano «Madonna Oretta», brillante commedia in tre atti, che ha avuto nei principali teatri d'Italia dei successi spettacolosi.

Nel programma della compagnia troviamo fra i più quotati e moderni lavori del teatro italiano, dove contiamo di fare cosa grata agli appassionati con il menzionarli alcuni «L'amore dei tre Re» è l'amorosa tragedia di Sem Benelli: «Madonna Oretta» e «Gutlibi» di Gioacchino Forzano.

IL MERCATO DI S. GIOVANNI

Come abbiamo ad annunciare tempo fa, sabato prossimo avremo il grande mercato annuale di S. Giovanni, dove si prevede una riuscita splendida.

Giornalmente pervengono richieste da ogni parte del Friuli, del Veneto e dal Regno, dando un sicuro affidamento.

Contadini, allevatori e commercianti del circondario presenteranno i migliori gruppi di cavalli, buoi, e maiali.

Si rammenta a tutti che il mercato è libero di posteggio ed esente da ogni tassa.

CRONACA SPORTIVA

MOTOCICLISMO

Il Regolamento del II. Circuito di Valvasone

VALVASONE, 23.

L'Auto Moto Club Valvasone con la approvazione del Moto Club d'Italia e sotto il patrocinio della Rivista Motociclismo, organizza per il giorno 29 giugno, alle ore 14.30, una gara denominata «II Circuito di Valvasone».

Alla gara sono ammessi i concorrenti con licenza del M. C. I. categoria esperti ed aspiranti e le macchine fino a 500 cm. suddivise nelle singole categorie: fino a 175, 350 e 500 cm. di cilindrata.

Le iscrizioni vengono ricevute a partire da oggi e fino alle ore 24 del giorno 27 giugno presso la Società organizzatrice, e dovranno essere accompagnate dall'importo di L. 50 nonchè dall'apposito modulo di iscrizione. Le macchine della categoria a) pagheranno L. 30 e così pure i soci dell'A. M. C. Valvasone.

Il percorso totale della gara misura chilometri 132 per la categoria a); chilometri 165 per la categoria b) e c) ed è costituito dal circuito: Valvasone, Postoncicco, S. Martino, Arzenutto, Arzene, Casamatta, Valvasone (S. Antonio) — chilometri 11 circa.

Le operazioni preliminari avranno inizio alle ore 9 del giorno 29 giugno in un locale chiuso vicino al traguardo e termineranno alle ore 12 precise.

Il ritrovo di partenza è fissato per le ore 14.30 in località S. Antonio e la partenza verrà data ai concorrenti con le macchine a motore spento che dovranno essere tenute a mano. Qualora i concorrenti fossero parecchi, la partenza verrà data a scaglioni tenendo conto dei distacchi.

I rifornimenti sono liberi a S. Antonio e sono a carico dei concorrenti.

Il traguardo d'arrivo è stabilito in località S. Antonio.

Il tempo massimo per ogni categoria scade 30 minuti dall'arrivo del primo di categoria.

Dopo l'arrivo le macchine dovranno essere consegnate alla Giuria per la verifica.

I reclami accompagnati dalla tassa di L. 50 verranno accettati entro cinque ore dalla scadenza del tempo massimo.

La classifica verrà stabilita tenendo conto del minor tempo impiegato da ogni singolo concorrente, per compiere l'intero percorso.

I premi saranno i seguenti:

Categoria sino a 175 cm. — primo L. 500 con diploma d'onore; secondo L. 250 con diploma d'onore; terzo L. 100 con diploma d'onore; quarto medaglia vermeille grande con diploma d'onore; quinto medaglia d'argento.

Categoria sino a 350 cm. — primo lire 600 con diploma d'onore; secondo lire 350 con diploma d'onore; terzo L. 200 e diploma d'onore; quarto medaglia di oro grande con diploma d'onore; quinto medaglia d'argento con diploma d'onore.

Categoria sino a 500 cm. — primo lire 600 con diploma d'onore; secondo lire 350 con diploma d'onore; terzo L. 200 con diploma d'onore; quarto medaglia d'oro grande con diploma; quinto medaglia d'oro piccola con diploma.

Al primo assoluto con lubrificante Veedol offerta dalla S. A. Lubrificanti Veedol di Genova.

Al primo di ogni categoria con benzina Victoria medaglia d'oro del valore di L. 100.

Premi speciali per i giri più veloci, per le equipes meglio classificate, per i soci dell'Auto Moto Club Valvasone.

Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige il regolamento manifestazioni del M. C. I.

La Società organizzatrice declina qualsiasi responsabilità civile e penale per eventuali danni che succedessero ai concorrenti od ai terzi.

Regolamento del Campionato Friulano di velocità

Per il campionato friulano di velocità indetto ed organizzato dal A. M. C. Valvasone per il giorno 29 giugno, vige il regolamento del secondo Circuito di Valvasone.

I partecipanti dovranno versare oltre la quota di iscrizione anche la somma di L. 10 e i premi consistono tutti in oggetti artistici e diplomi d'onore che verranno rilasciati ai vincitori.

A questa gara possono partecipare soltanto corridori affiliati a Società friulane aderenti al M. C. I.

* *

Abbiamo pubblicato il regolamento del secondo Circuito di Valvasone che in questi giorni è stato inviato a tutte le Società affigliate al M. C. I. e a tutti i corridori.

A circa otto giorni dall'importante gara, possiamo già pubblicare il primo elenco degli iscritti che è abbastanza rilevante e che comprende nomi ben conosciuti nel campo motociclistico italiano. E' vero, e ciò va a lode della Società valvasonese, che il Circuito di Valvasone è la più importante manifestazione motociclistica della regione friulana e che fra qualche anno esso certamente diverrà contesa di ben più importanti manifestazioni.

La organizzazione della gara dovrà riuscire perfetta, molto migliore di quella dello scorso anno che già era buona. Il fondo stradale è ottimo e in questi ultimi giorni il lavoro è stato intensificato tanto che la strada in certi punti si può benissimo paragonare a una pista. Il Comitato ha già predisposto affinchè per il giorno 29 tutte le strade siano bagnate e tolta la polvere.

Fra qualche giorno verranno messe in posa le tribune che quest'anno verranno fatte vicino al traguardo in due posti, dove ci sarà pure la stampa, i cronometristi, la giuria, i contagiri ed i boxes di rifornimento. Servizi speciali di corriere con i più importanti centri del Friuli le quali si fermeranno anche per il ballo e gli altri spettacoli della sera.

In seguito daremo maggiori particolari e pubblicheremo le disposizioni necessarie per l'affiusso della gente al Circuito.

I° elenco degli iscritti

1. Merlo Leonildo, Sarolea, 500 — 2. Zanchetta Gino, B. S. A., 250 — 3. Pribauz Umberto, Zenith, 350 — 4. Fabian Marino, A. I. S., 350 — 5. Frignani Ettore, Ariel, 500 — 6. Grillo Pietro, Ariel, 500 — 7. Peretto Leonardo, Guzzi, 500 — 8. Bega Evelino, Frera, 500 — 9. Boscariol Giuseppe, Guzzi, 250 — 10. Molinari Stefano, Galloni, 250 — 11. Roncon Giovanni, Frera, 500 — 12. X. X. Norton, 500.

Il mercato dei bozzoli

L'Ente Nazionale Serico comunica:

(Notizie telegrafiche del 22 corrente)

LOMBARDIA. — Crema: Kg. 39.848 da L. 11 a 16, giornaliero L. 13.511, progressivo L. 13.488.

Stradella: 11.000 da L. 13.80 a 18.50.

Voghera Kg. 13.600 da L. 13 a 18, giornaliero L. 15.095, progressivo L. 15.302.

VENETO. — Castelfranco Veneto: chilogrammi 15.000 da L. 12 a 15.50.

Cittadella: da L. 15 a 16.

Legnago Kg. 3.218 da L. 13 a 16.55, giornaliero L. 13.85.

Verona: Kg. 5.700 da L. 12.50 a 17.25, giornaliero L. 14.64

(Notizie telegrafiche del 21 corrente).

LOMBARDIA. — Monza: Kg. 16.185, giornaliero L. 14.825.

VENETO. — Badia Polesine: Kg. 12 mila da L. 12 a 16.50, giornaliero L. 14.20

Stato Civile

(22 e 23 giugno 1927)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 4 — Femmine nate vive n. 4 — Totale nascite n. 8.

Matrimoni

Scotti Silvio impiegato con Marchetti Odilla casalinga.

Morti

Canciani Pietro di Pio studente di anni 25 — Costa Armida fu Luigi civile di anni 39 — Della Bianca Leone fu Giuseppe di anni 18 — Chicco Pietro di Mario di giorni 19 — Franz Giuseppe di Giovanni di anni 44.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 23 giugno 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	752.68	751.72	752.22
Pressione al mare	763.40	762.44	762.84
Temperatura	17.4	18.7	
Umidità (0-100)	94	94	79
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	0
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 24,8
Temperatura minima: 17,5
Acqua caduta: mm. 14,6

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23. — L'area anticiclonica dell'Europa occidentale si è estesa sul Mediterraneo interessando il versante occidentale d'Italia, mentre sul versante Adriatico la pressione è alquanto diminuita determinando la formazione di una leggera saccatura. Il tempo sarà instabile con nebulosità numerose e pioggie a carattere temporalesco sull'alta Italia e lungo l'alto e medio Adriatico. Sul rimanente il cielo si manterrà sereno con annuvolamenti pomeridiani, venti moderati intorno Greco sulle regioni settentrionali con temperatura in diminuzione: fra Maestro e Ponente altrove con temperatura stazionaria; mare mosso.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 22	MILANO 23	TRIESTE 22	TRIESTE 23
Rend. 3.50 %	63.75	64.10	64.50	64.50
Consol. 5 %	74.25	75.30	74.50	75.—
Obbl. Venezie	—.—	—.—	62.—	61.50
Francia	69.30	68.65	69.40	68.50
Svizzera	340.60	336.50	341.—	336.25
Londra	86.—	84.90	86.10	84.80
New York	17.70	17.46	17.71	17.44
Berlino	420.—	414.50	419.50	415.—
Vienna	249.50	245.—	249.—	246.50
Romania	10.50	10.45	10.65	10.25
Belgio	246.—	243.—	246.—	241.—
Spagna	301.50	299.—	302.—	297.50
Praga	52.50	51.90	52.40	51.67
Ungheria	309.—	304.—	308.—	302.50
Albania	343.—	339.10	343.—	338.25
Jugoslavia	31,15	30.80	31.15	30.75
Grecia	—.—	—.—	24.25	23.65

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

NOTA MEDICA

La Pleurite

è una forma di tubercolosi

E' provato che circa il 90 per cento dei casi di pleurite, nelle varie forme secche ed essudative, sono manifestazioni tubercolari.

Il Prof. Dott. Alfredo G. Barrs comunicando le statistiche di varii Ospedali alla «Leeds Medical Society» confermava la presenza del bacillo di Koch in quasi la totalità delle forme di pleurite. Allo stesso risultato portarono le diverse ricerche e svariati esperimenti di altri illustri clinici quali lo Eichharst, il Sear, il Netter.

In testi moderni quali il «Trattato sulla tubercolosi polmonare» dell'Istituto Editoriale di Milano, si legge (pagina 415): «Il bacillo di Koch fra le cause eziologiche delle flogosi pleuriche è in una così alta percentuale di casi la più comune, che oggimai il concetto dell'origine tubercolare della pleurite sovrasta in modo quasi assoluto la patologia di questa forma morbosa».

E' certamente importante che questo fatto sia ben conosciuto, anche all'infuori della classe medica, giacchè il pubblico è di frequente illuso dalla forma apparente benigna della pleurite, che si presenta alle volte con fenomeni di sì lieve entità da passare inosservata anche al colpito.

Alcune forme di inesplicabile deperimento organico, pesantezza alle spalle, apatia, vaghi dolori al torace, tosse secca con poco escreato, dispnea, svogliatezza, irritabilità, nascondono processi pleurici che richiedono la massima attenzione essendo essi i precursori della tubercolosi polmonare.

La pleurite è come un avviso che il gran nemico, il bacillo di Koch, è in noi quale fattore morboso che dovrà presto o tardi rilevarsi con tutto il suo deleterio potere, è quindi necessario liberare in tempo l'organismo da questo bacillo tubercolare.

Le usuali cure balsamiche e antisettiche, quali il Creosotto, Guajacolo, Cacodilato di Sodio, Olio Canforato ecc., è la lunga schiera di ricostituenti non hanno poteri antibacillari diretti e solo agiscono quali dilatori della manifestazione virulenta.

Un'energica cura antitubercolare è imperativa.

Molte sono le cure specifiche che vengono lanciate al pubblico con sfarzosa «reclame»; gran numero di esse non sono che speculazione commerciali; altre per quanto basate su principii scientifici, pur non raggiungono lo scopo.

I nuovi mezzi terapeutici del dottor Cesare Ballabene basati sulla Chemiotassi Antitubercolare, rappresentano oggi il mezzo veramente sicuro per distruggere il bacillo di Koch ed eliminare le tossine dall'organismo infetto; procurando una celere guarigione nei casi di tubercolosi nelle varie forme.

Le esperienze fatte da illustri medici comprovano il potere curativo ed immunizzante della Chemiotassi Antitubercolare.

La cura Chemiotassica è necessaria quindi non solo a coloro che sono affetti da tubercolosi conclamate, ma anche a chi è affetto da pleurite o da esiti di pleurite e in tutti i casi nei quali si teme un contagio tubercolare.

La fondazione fu dal dott. Cesare Ballabene, istituita per diffondere le conoscenze scientifiche del dott. Cesare Ballabene si offre di dare maggiori dettagli sull'argomento a chiunque li richieda di presenza o anche per letera scrivendo Via Alfonso Lamarmora, N. 6. Milano. Accludere francobollo per la risposta.

Per coloro che desiderassero sottoporsi alla Cura Chemiotassica Antitubercolare presso la Fondazione sono aperti Gabinetti medici specializzati a Milano in Via Alfonso Lamarmora, N. 6 con annesso Gabinetto Radiologico; a Roma in Via Napoli N. 42; a Bologna in Via del Riccio N. 3-A.

In questi Gabinetti vengono praticate visite mediche e radiologiche, e la Cura è applicata sotto la direzione di esimi Medici.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Presidente: cav. uff. Tomaioli — P. M.: Capecelatro dei Duchi di Castelmorone — Cancelliere: A. Volpe.

Una rapina a Palazzolo

Ieri siamo usciti dalla politica, ma vi ritorneremo domani.

Nella gabbia siede fra i carabinieri Michele Polidoro di Cannio, di anni 49, da Banzi (Potenza) e residente a Palazzolo dello Stella, calzolaio, detenuto nelle carceri mandamentali di Latisana. Egli è imputato di rapina per avere, nella notte dall' 11 al 12 settembre 1926, in Palazzolo dello Stella in correità con altri due individui, rimasti sconosciuti, costretto con minaccia della vita, a mano armata di rivoltella, certo Giovanni Bedin, a consegnare la giacca contenente 217 lire.

Difensori di fiducia: avv. Zorze di Latisana e avv. Sartoretti di Udine.

Viene formata la Giuria, come il solito, e si compiono le altre formalità.

Interrogatorio dell'accusato

Alle domande rivoltegli dal Presidente l' imputato risponde di non saper nulla del fatto della rapina. In quella sera si sentiva male e si ritirò in casa alle ore 22.30 altro non può dire.

Il Presidente gli muove parecchie contestazioni, facendo i nomi di parecchie persone che lo avrebbero veduto prima o dopo le 22.30.

L' imputato nega fermamente di essere stato fuori di casa l' 11 settembre dopo le 22.30.

Il Presidente gli contesta che Giovanni Bedin, il rapinato, afferma di averlo riconosciuto fra gli aggressori.

L' imputato protesta energicamente affermando che non era affatto vero. Dice di aver conosciuto il Bedin e di essere stato con lui in ottime relazioni; un anno prima del fatto l' imputato salvò una bambina del Bedin che stava per essere travolta da un'automobile.

La parte lesa

Dopo qualche altra contestazione il Presidente fa chiamare Giovanni Bedin di anni 26, l'aggredito.

Nel settembre del 1926 era a lavorare nelle bonifiche di Bevazzana. La sera dell' 11 settembre (era di sabato) dopo il lavoro si portò a piedi a Latisana per ricevere il settimanale (L. 217). Incassato il denaro se lo mise in una tasca della giacca, che non indossò, ma se la [illegible] sulle spalle, e quindi infilò la strada che conduce a Palazzolo. Giunto verso le 23.15 presso il piccolo ponte sul lo Stella, incontrò tre uomini che lo fermarono e gli chiesero i denari: in uno di questi egli riconobbe il Polidoro.

Il Bedin rispose che non aveva nulla; il Polidoro fece allora il moto di prendergli la giacca, ma il teste si scansò e gli diede uno schiaffo sulla guancia sinistra. Uno degli aggressori gli puntò allora la rivoltella al petto, ed egli non fece ulteriore resistenza.

A domanda del Presidente, il Bedin conferma con parole vibrate di aver riconosciuto il Polidoro in uno dei tre aggressori.

Il Presidente invita il teste ad affermare la sua asserzione di fronte all' imputato.

Il Bedin si reca presso la gabbia e fissando il Polidoro gli dice: « Sei stato tu uno degli aggressori ».

Polidoro — No, non è vero, io non c'entro.

Bedin — Come no? Eri tu, proprio tu, vigliacco!

Il Bedin è eccitatissimo, ma il Presidente tronca subito la scenata.

A domanda del Presidente, il teste risponde di non aver mai saputo che il Polidoro aveva salvato una sua bambina; lo sente oggi per la prima volta.

Luvisutti Lorenzo, cognato del Bedin — Verso le 24 dell' 11 settembre venne a casa sua la moglie di suo cognato e gli disse piangendo che il Bedin era stato derubato del denaro che aveva indosso. Il teste uscì di casa e si recò dal cognato che era in maniche di camicia e gli raccontò com'era stato aggredito presso il piccolo ponte sullo Stella; non fece però alcun nome, sebbene il Luvisutti insistesse nel chiederglielo.

Il teste, trovata la guardia comunale ed altri, si portarono verso i punti indicati, per vedere se si potesse trovare qualche traccia degli aggressori. Sulla strada presso il piccolo ponte sullo Stella rinvennero la giacca del Bedin e lire cinque. Il teste ritornò in casa del cognato e gli richiese di nuovo se avesse riconosciuto alcuno dei suoi aggressori.

Il Bedin, dopo alquanta titubanza, disse che quello da lui riconosciuto era il Polidoro, il quale lo aveva minacciato nella vita se lo avesse denunciato.

Il Luvisutti, la guardia campestre e qualche altro si recarono allora in casa del Polidoro e osservarono che la sua stanza era ancora illuminata. Lo chiamarono ed egli venne ad aprire la porta in camicia.

Il teste gli chiese se in quella sera avesse notato nulla di strano o di anormale in paese; se avesse visto taluno ad avviarsi verso il ponte dello Stella.

Il Polidoro, rispose di nulla sapere, che aveva dolore di testa e di denti, ed era andato a letto alle 22.30.

Il teste la mattina appresso si portò dal Brigadiere dei R.R. C.C. comandante la stazione, e presentò la denuncia.

Il Brigadiere dei R.R. C.C. interrogato, risponde di aver ricevuto la denuncia e di aver proveduto per l'arresto del Polidoro. Anche a lui quest'ultimo sostenne di non saper nulla del fatto essendo rincasato alle 22.30 perchè in quella sera si sentiva male.

A domanda risponde che il Polidoro, che fa il calzolaio, ha poca voglia di lavorare; non può però produrre contro di lui nessuna accusa specifica.

Sono quindi interrogati altri testi i quali affermano di aver visto in quella sera il Polidoro dopo le 22.30.

L'udienza è sospesa a mezzogiorno.

Nell'udienza pomeridiana furono uditi i rimanenti testi i quali non fecero deposizioni di grande importanza per la causa.

Stabiliti i quesiti, cominciarono le arringhe.

Il P. M. con molta energia sostenne l'accusa e concluse chiedendo ai Giurati un voto che riconosca la piena responsabilità dell'accusato.

I due difensori, con non minore energia, sostennero la tesi opposta, basandosi su parecchie testimonianze dalle quali risulterebbe che il Polidoro non poteva trovarsi alle 23.30 al piccolo ponte sullo Stella.

Una condanna severa

I Giurati si mostrarono del parere del P. M. ed emisero un verdetto che riconosce la piena responsabilità dell'accusato.

Il P. M. chiede che l'accusato sia condannato a 12 anni di reclusione.

L'Ill.mo Presidente della Corte condanna Michele Polidoro alla reclusione per otto anni e quattro mesi, due anni di vigilanza speciale dopo espiata la pena, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e agli accessori di legge.

Il penultimo processo

Per la causa contro il Polidoro erano fissati due giorni, ma essendo finito ieri, oggi la Corte non tiene udienza.

Domani comparirà innanzi ai Giurati Remigio Cocetta fu Gioacchino di anni 40, imputato di vilipendio alle istituzioni costituzionali dello Stato.

Martedì 28 corrente comincerà la discussione dell'ultimo processo della sessione: l'omicidio di Salt (28 agosto 1926).

Accusato: Eugenio Gaio fu Luigi di anni 34.

CRONACA UDINESE

Feste militari

Il brillante ricevimento
del I.° Stormo Aeroplani da Caccia

Con pensiero veramente gentile ed affettuoso il colonnello e gli ufficiali del I° Stormo aeroplani da caccia hanno voluto ricambiare in una fraterna e cordiale comunione di spirito l'accoglienza e l'ospitalità ricevute dalla nostra città e dai più eletti rappresentanti di essa.

E veramente la festa con la quale gli avieri hanno onorata la nostra Udine avrà una eco profonda nel cuore di tutti gli udinesi che guardano con sempre maggiore simpatia la nuova e pur tanto gloriosa Arma del cielo, l'Arma di tutti i pericoli e di tutti gli ardimenti, l'Arma destinata ai più grandi e trionfali destini.

Il I° Stormo da caccia è, come è noto, uno dei più eroici. La sua storia breve conta nelle sue pagine fatti che ogni italiano ancora ricorda. E' stato decorato per le sue prove di valore della medaglia di bronzo, « motu proprio » di S. M. il Re.

E nel breve tempo che si trova fra noi, questo Stormo ha saputo, con la sua disciplina, con la sua laboriosità, con la sua lodevole, instancabile, incessante attività, entrare a far parte della vita cittadina, dividerne le gioie, comprenderne i dolori.

Ad esso quindi l'augurio di nuovi ben meritati allori.

Il Campo

Le belle automobili del I° Stormo trasportano velocemente gli invitati fino al Campo. Questo è addobbato con signorile ed aristocratica distinzione. Ogni angolo, il più nascosto, è decorato. Pendono da ogni finestra delle varie casermette bandiere e festoni. Gli apparecchi sono disposti in mezzo al Campo su di una sola linea. E' pure presente una squadriglia di « caccia » giunta da Milano.

Ma l' impressione da ognuno riportata al primo entrare nel Campo, che in breve è divenuto una piccola città, diviene stupore dinanzi all' « hangar » nel quale dopo le gare si svolgerà il ricevimento.

Questo è davvero meravigliosamente addobbato. Ai lati ed al centro sono disposti vari apparecchi da caccia adorni di lauro e di fiori. Graziosi tavolini, con artistici portafiori, sono in ogni dove disposti, con ricercata signorilità. Pure al centro, un seminascosto palco nel quale prenderà posto l'orchestrina del 5° Artiglieria P. C. Su ogni apparecchio la fiamma di combattimento con i vari motti. La « Coppa Baracca » vinta dal I° Stormo è sormontata dal motto dello Stormo: « Incocca, tende, scaglia ».

Fra i presenti

Gli onori di casa sono assolti in modo veramente superiore ad ogni elogio dall'egregio colonnello cav. uff. Luigi Govi e dalla sua gentilissima signora. Sono ottimamente coadiuvati dai vari ufficiali avieri fra i quali notiamo i capitani Locatelli, Porta, Sozzano, Canevari, Palindotti, Franchi, i tenenti Lusetti, Giorgi, Cianfarano e molti altri.

Fin dalle 16.30 cominciano a giungere autorità ed invitati fra i quali cerchiamo di segnare qualche nome, scusandoci delle certe, ma involontarie omissioni: R. Prefetto comm. Agostino Iraci con la consorte donna Iraci Fedeli ed il capo gabinetto dott. cav. uff. Marconcini, ing. Fabio Someda vice Podestà di Udine, col capo gab. magg. cav. Perrone ed il segretario part. cav. P. E. Tonini, il Questore, il cav. uff. dott. Oriolo per la Provincia, il generale comm. Bellotti, generali comm. Musso e Giubbilei, il conte Giuliano di Caporiacco, co. gr. uff. Gino di Caoriacco, cav. uff. dottor Guidorizzi Procuratore del Re, senatore Morpurgo, on. co. Tullio, colonnello Mombellardo, colonnello Sindici, colonnello Rochis, colonnello Niccolini del 2° Fanteria, colonnello Delli Ponti del 5° Artiglieria P. C., colonnello Pirzio Biroli, ing. comm. Cantarutti, col. Tomeo, col. Guillet del Reggimento « Monferrato », il tenente colonnello Bellei della Divisione, il colonnello comandante il Circolo di Finanza, il Console Viti della Milizia Forestale, il seniore Nino Macellari comandante la 63ª Legione « Tagliamento », il col. Fantino del Distretto, il co. Federico Valentinis fiduciario del Circolo della Stampa, Bruno Cioffi per Guido Maffei direttore del « Giornale del Friuli », co. de Puppi, dott. Margotta, co. Lazzari, co. Salem, co. G. Gropplero, co. de Brandis, dott. Muratti, co. d'Attimis, dott. Margreth, co. Agricola e contessa, co. E. del Torso, co. Alessandro del Torso, co. Carlo del Torso, dott. Clonfero, dott. Celotti, dott. Volpe, co. Florio, col. Pastore, generale comm. Salvi, co. Manin, cav. Pampanini, cav. Broili, avv. Nimis e tutte le autorità e personalità cittadine.

Fra le signore intervenute in gran numero notiamo: donna Iraci Fedeli, co. Sircana, sig. delli Ponti, signorine Bellotti, co. di Prampero, marchesa Mangilli e signorine, co. Gropplero e signorine, co. di Caporiacco, co. de Brandis, signorine Muratti, co. Caratti, signora Hoffmann, signora Novacco, signora Piussi, co. Agricola e signorine, co. del Torso e signorine, signorine Pelizzo, Clonfero, Celotti, co. Florio e signorine, signora Pastore e signorine, co. Manin e signorine, sig. Caterina Muratti, signorina Pampanini, marchesa Mangilli e signorina, baronessa Micheli Zignone, co. Panigai, signorina Nimis, co. Gropplero e signorine, signorine Vau, della Rovere, Coceani, Travani, marchesa de Concina, co. de Ciani, signorina Sindici, contessa Chiodi Romano, contessa Spilimbergo e signorine, co. di Prampero e signorine, co. Beria di Trento, sig. Fabris, signora e signorine Cocozzo Campanile, co. de Puppi, signorina Bianchi, co. della Porta e signorine, co. Angela Pace, sig. Bianca Montini, co. Isolina Deciani, co. Teresa Orti Manara, sig. Ines Canciani Celotti, N. D. Isabella Schiavi, N. D. Nora Chiodi Romano, co. Costanza Kechler, N. D. Margherita Piussi, signorina Paola Branda, co. Anna Caratti, N. D. Margherita Pagani, co. Angela Colloredo, N. D. Cecilia Muratti Florio, signora Dorina Cancianì Celotti, co. Teresa Margreth Deciani, signorine Pellegrini, Maria Celotti, co. Tullio, marchesa Massone, co. Gonella, e tante e tante altre delle quali non ricordiamo i nomi.

Il bel programma aviatorio

Alle 17 precise, dopo il suono degli inni patriottici intonati dalla banda del 5° Artiglieria P. C., hanno inizio le esercitazioni aviatorie che gli invitati seguono con grande interesse e trepidazione.

Le varie prove fornite indicano un grado di perfezione tecnica raramente raggiungibile e dell'ottimo, magnifico esito dobbiamo esser grati al valoroso col. cav. uff. Govi che con tanta passione e competenza ha dato l' impulso primo e decisivo nella bella marcia in avanti del glorioso Stormo.

La prima parte del programma mostra la partenza ed atterraggio di pattuglie a triangolo. Il volo serrato di queste pattuglie i cui apparecchi sembrano toccarsi fra di loro importa grandi difficoltà di esecuzione, e viene eseguito con maestria e precisione.

Nella seconda parte: finta caccia fra apparecchi, rivediamo sullo stesso cielo, in forma pacifica, le lotte, le astuzie che nei tempi ormai lontani ma sempre vicini al nostro cuore, vedevamo svolgersi fra le ali italiane e quelle austriache. Questo numero per le rievocazioni sentimentali, che fa scaturire dal nostro animo e per l' impeccabile esecuzione, solleva grandi applausi.

Segue la caccia al palloncino. I piccoli e velocissimi C. R. 1 (Fiat) da caccia devono con accorta manovra e difficili acrobazie cozzare contro vari palloncini lanciati al vento, e gettarli a terra. La descrizione è alquanto facile, ma la esecuzione è molto ardua sia per la esiguità del bersaglio, sia per le varie manovre occorrenti, sia per la grande velocità degli apparecchi.

Ma in breve, quasi tutti i palloncini, che simboleggiano altrettanti apparecchi nemici, giacciono a terra abbattuti. La maestria dei piloti, ha vinto!

Le acrobazie eseguite in ultimo danno a volte le vertigini. Serie di « loopings », di « tonneau », di rovesciamenti d'ala, vengono eseguiti con sbalorditiva sicurezza, con grande precisione, con rapidità eccezionale.

Il pubblico è entusiasta e non lesina le sue approvazioni ed i suoi applausi agli esecutori ed agli istruttori.

Il ricevimento

Mentre gli apparecchi discendono con rapido volo nel bellissimo « hangar », la bella, affiatatissima orchestrina del 5° Artiglieria P. C. intona nuovissimi ballabili.

Si iniziano così le danze che si protrarranno brillantissime ed animate fino alle 22.

Il rinfresco, sontuoso e signorile oltre ogni dire, è servito dalla Pasticceria Dorta e Fantini, ma anche qui, l' infaticabile colonnello Govi e la sua gentile signora, prodigano in ogni modo le loro cortesie agli invitati.

L' Inno « Giovinezza » chiude la bella, simpatica serata. L'occhio vigile, vivo di un faro accompagna quasi per tutta la strada le automobili che riportano ad Udine gli intervenuti. Nell'animo di questi rimarrà certo vivo e pulsante il ricordo delle liete ore trascorse fra fecondo rombar di motori e deliziose armonie di suoni. Vivo il ricordo: acuto il desiderio di tornare ancora a respirare l'aria pura delle nostre ali vittoriose.

A proposito del Gabinetto Scientifico del R. Istituto Tecnico di Udine

Riceviamo:

Nell' articolo comparso sulla « Patria del Friuli » del giorno 18 corrente sotto il titolo « Per un museo in Udine ad illustrazione della Provincia » il prof. comm. Massimo Misani fa carico all'Amministrazione Provinciale di aver destinato al R. Istituto Tecnico di Udine in vantaggio del materiale scientifico e del museo, soltanto l' importo di L. 70.000 sulla somma liquidata a titolo risarcimento danni di guerra subiti dal Gabinetto Scientifico di detto Istituto e di avere destinato, il resto ad altri scopi, ragione per la quale il prof. Misani è indotto a ritenere che « la Provincia avrà messo in tasca poco meno di 100.000 lire le quali almeno per un senso di equità dovevano essere destinate all' Istituto Tecnico compreso il museo ».

In relazione a quanto sopra il Commissario Straordinario della Provincia crede doveroso rendere noto che le cose stanno obbiettivamente nei termini seguenti:

« Nell'anno 1924 il Commissariato per le riparazioni dei danni di guerra di Treviso, dopo lunghe e laboriose pratiche, effettuava il versamento nella Cassa della Provincia della somma di lire 166.123.55 per risarcimento danni di guerra al materiale scientifico del R. Istituto Tecnico, somma che doveva essere impiegata nella ricostruzione sia pure parziale, del materiale distrutto.

Ma, nel frattempo, in seguito alla sopravvenuta riforma scolastica, era stato istituito in Udine il Regio Liceo Scientifico con corsi d' insegnamento di carattere tecnico scientifico già assegnati alla competenza del Regio Istituto Tecnico, per il che buona parte del materiale distrutto avrebbe dovuto passare in dotazione del R. Liceo Scientifico di nuova istituzione, donde l'opportunità, per non dire la necessità, di rendere partecipe del risarcimento anche il nuovo Istituto, che veniva ad assorbire una parte dell' insegnamento scientifico prima assegnato all' Istituto Tecnico.

Inoltre è da tener presente che il Regio Istituto Tecnico di Udine dal 1919 al 1923 aveva ottenuto notevoli sussidi da parte dello Stato e della Provincia per il ripristino del materiale perduto, nel mentre il Liceo Scientifico, istituito nell'ottobre 1923, non aveva potuto godere di alcun beneficio non solo, ma aveva dovuto cedere anche parte della primitiva dotazione fattagli, effettuando la consegna di materiale scientifico alla sezione industriale annessa alla R. Scuola Industriale « Giovanni da Udine » di Udine.

Per queste considerazioni la Commissione Reale Straordinaria del tempo, con deliberazione 28 giugno 1924 stabiliva di assegnare la somma di L. 166 mila 123, 55 versate dallo Stato, per L. 90 mila al R. Liceo Scientifico di Udine e per le rimanenti L. 76.123.55 al R. Istituto Tecnico per l'acquisto del materiale scientifico occorrente.

Si osserva inoltre che le L. 76.123.55 furono poste a disposizione del signor Preside dell' Istituto Tecnico nel luglio 1924 e perciò fino da allora avrebbe potuto usarle per ripristinare i suoi gabinetti e chiedere eventualmente i nuovi fondi che si fossero manifestati necessari.

Invece sta in fatto che gli acquisti furono iniziati nel maggio 1925 ed il fondo fu esaurito solo nel gennaio 1927, il che dimostra che non vi era affatto urgenza di ricostituire i gabinetti, per i quali l'Amministrazione Provinciale non è mai stata avara di mezzi.

Da quanto precede risulta quindi evidente che la Provincia non ebbe a ritrarre alcun beneficio dal risarcimento del quale si tratta ma ispirandosi a criterii di equità provvide a ripartire la somma liquidata per danni subiti dal materiale scientifico in origine assegnato all' Istituto Tecnico fra i due accennati istituti, di cui l' uno, il Liceo Scientifico, di nuova formazione, aveva riunito in sè parte degli insegnamenti già propri dell' Istituto Tecnico e doveva essere conseguentemente fornito anche del relativo materiale scientifico.

Comunque l'Amministrazione Provinciale non ha mai mancato di venire incontro ai bisogni del gabinetto scientifico del nostro R. Istituto Tecnico come risulta dai seguenti pagamenti effettuati a tutt'oggi e cioè: nell'anno 1924 lire 10.000, nel 1925 L. 10.000, nel 1926 lire 15.000. Sono inoltre a disposizione dell' Istituto per il corrente anno L. 15 mila di stanziamento ordinario e L. 10 mila di stanziamento straordinario.

Per la grande Gara Federale di Tiro a Segno

Ieri sera alle 18 si è riunita la Presidenza della locale Società di Tiro a Segno Nazionale.

Presiedeva l'adunanza il presidente della Società signor Vittorio Marcovich, ed erano presenti quasi tutti i membri del Consiglio nonchè l'attivo e solerte segretario cav. Emilio Doretti.

A voti unanimi fu stabilito che la grande Gara federale di Tiro a Segno abbia luogo nel Poligono sociale di Porta Venezia nei giorni 7, 8, 9 e 10 agosto prossimo venturo.

La gara stessa comprenderà sei categorie e cioè: Gioventù — Campionato e Rappresentanze — Ripetibili — Fortuna e Gara d'onore.

E' già assicurato l' intervento di tutti i migliori tiratori delle Società della Provincia.

La Presidenza ha quindi nominato il Comitato d'onore e il Comitato esecutivo.

A giorni sarà pubblicato il programma dettagliato della Gara.

Riduzione delle tariffe postali

La Federazione fascista friulana dei Commercianti comunica:

Ricordiamo ai commercianti che col giorno 21 corrente sono andate in vigore le riduzioni sulle tariffe postali e telefoniche di cui il R. D. L. 12 maggio 1927.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Tonno alla livornese o Goulasch - Contorno.

Sera: Risotto con piselli - Roastbeef o uova - Contorno.

Le grandi feste di via Cividale per l'Asilo del Sacro Cuore

L'attraente programma

Dopodomani domenica, il popolare rione di via Cividale, fuori porta Pracchiuso, sarà in gran festa per gli spettacoli indetti da apposito e solerte Comitato presieduto dal signor G. B. Angeli. I festeggiamenti sono indetti a favore dell'Asilo Infantile del Sacro Cuore e richiameranno certo gran folla anche dal centro della città.

Il programma comprende:

Ore 8.30: Apertura della Pesca di beneficenza pro Asilo con ricchi doni. Durante tutta la mattinata si svolgeranno scelti programmi dalle bande dei Cavalleggeri «Monferrato» e del 2° Fanteria.

Per la solenne occasione, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore si celebreranno le seguenti funzioni religiose:

Ore 6: Messa Prelatizia celebrata dal. l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Quargnassi, Vicario dell'Arcidiocesi con Comunione generale.

Ore 7.30: Messa letta.

Ore 9: Messa cantata solenne, celebrata dal Rev.mo Canonico Penitenziario del Duomo. Presterà servizio la Cantoria della Metropolitana.

Ore 10: Messa letta.

Ore 11: Messa ultima.

Funzione vespertina ore 18.

Nel pomeriggio, alle ore 16 grande concerto della banda di Povoletto col seguente programma:

1. Verdi: Gran marcia dell'Opera «I Lombardi alla prima Crociata» — 2. Gomez: Sinfonia del «Guarany» — 3. Donizetti: Fantasia «Lucia di Lamermoor» — 4. Rossini: Sunto del «Guglielmo Tell» — 5. Verdi: «Ballo in Maschera» atto terzo — 6. Balfe: Sinfonia dell'opera «La Zingara».

Durante il concerto si terranno spettacoli popolari con corse, giuochi, cori, albero della cuccagna ecc.

Alle ore 21, grandioso spettacolo pirotecnico col seguente programma:

1. Segnali aerei a mezzo di moderni razzi a svariati effetti. Serie di fuochi aerei a grande espansione, con pioggie elettriche, stelle colorate e riverberi di luce al magnesio.

2. Accensione di una ruota volante trasformantesi in cometa luminosa con ammia coda di fuoco tremolante giallo oro e sorprese luminose.

3. Ruota lampeggiante a più riprese con scherzi pirici di grande effetto e che poi si trasformerà in potente faro.

4. Girandola con fiaccole colorate che si trasformerà in una grandiosa stella di fuoco radiante.

5. Ruota orizzontale, capricciosa con sorprese ottiche ed acustiche, salita di perle a smagliati colori e sfuggita di serpentelli detonanti.

6. Pezzo di fuoco concertato: «Gli anelli luminosi».

7. Fuochi aerei. Lancio di fuochi aerei di novità assoluta e di specialità della ditta. Lavori geometrici a raggi d'oro, serpenti fruscianti nel cielo stellato, fiori di crisantemo ottenuti con stelle elettriche, razzi a spari graduali con effetti di luci tremolanti ed altre novità.

FINALE — «L'aurora boreale». Fantasia pirotecnica. Lanciata di razzi fosforescenti risolventisi in stelle colorate. Incrocio di fuoco terrestre ed aereo.

Costituzione della Comunità dei Calzolai

L'Ufficio Stampa della Segreteria Provinciale di Udine della Federazione delle Comunità Artigiane comunica:

La sera di giovedì 23 corrente i calzolai udinesi si sono riuniti nella sala dei Commercianti e dopo brevi ma chiare delucidazioni fornite dal Segretario provinciale cav. Libero Grassi, hanno dichiarato di aver costituito il primo nucleo della Comunità Artigiana relativo alla propria arte, ed hanno nominato provvisoriamente, quale Capo Comunità il signor Francesco Papa.

Dopo esauriente discussione hanno poi votato il seguente ordine del giorno:

«I calzolai residenti in Udine, nell'atto odierno con cui hanno costituita la Comunità Artigiana locale relativa alla loro arte, confidano nella pronta e spontanea adesione di tutti i colleghi della provincia e rilevano che per addivenire alla ricostruzione nazionale e rivalutazione della lira, secondo le direttive dettate dal Governo Fascista, sia necessario diminuire gradatamente ogni produzione atta all'uso e consumo pei bisogni della vita; per quanto riguarda la loro arte si dichiarano pronti ad una adeguata diminuzione sia nella completa confezione delle calzature come nelle riparazioni, sempreché i signori conciatori e negozianti di pelli ed affini, addivengano essi per i primi alla diminuzione dei prezzi per le merci necessarie alla confezione della scarpa, diminuzione che venne ripetutamente richiesta e mai accordata, benchè l'aumento del valore della lira abbia fatto diminuire i prezzi d'acquisto delle merci provenienti dall'estero e benchè il prezzo delle pelli nostrane sia sensibilmente diminuito, con grande vantaggio degli incettatori e dei conciatori».

Il Triumvirato dei Volontari di guerra alla Federazione fascista

Ieri, nel pomeriggio, il Triumvirato della Sezione di Udine dell'Associazione dei Volontari di Guerra si è portato alla sede della Federazione Provinciale Fascista per recare all'on. Zimolo, Segretario Provinciale Federale, il saluto della Sezione.

Essendo l'on. Zimolo assente da Udine i componenti il Triumvirato dei Volontari furono ricevuti dall'avv. Perotti, Vicesegretario federale, che si intrattenne secoloro in colloquio ascoltando con vivo interesse l'esposizione a lui fatta in merito alla efficenza della Sezione Udinese ed al programma direttivo del Sodalizio.

Durante il colloquio l'avv. Perotti assicurò i tre rappresentanti dell'appoggio della Federazione Provinciale Fascista, la quale guarda con vivo amore alla organizzazione dei volontari di guerra.

Beneficenza

S. E. Mons. Anastasio Rossi Arcivescovo di Udine, nella ricorrenza dell'onomastico dell'on. comm. Luigi Russo, Presidente dell'Orfanotrofio Renati di Udine, ha elargito al Pio Istituto L. 100.

Assemblea generale della Società Protettrice dell'Infanzia

La benemerita Società Protettrice dell'Infanzia che da trent'otto anni si dedica con il più intenso amore in pro dell'Infanzia bisognosa nelle varie forme che in seguito andremo accennando, ha tenuta la sua assemblea generale ordinaria l'altro ieri 22 corrente, per dare resoconto del suo operato durante l'esercizio 1926.

La Presidente della Istituzione signora co. Elodia di Caporiacco Orgnani, con sentite commoventi parole ha commemorato il compianto prof. Giuseppe Murero che nella qualità di specialista per le malattie della pelle, ha per varî lustri dedicata la sua opera preziosa al Gabinetto radioterapeco da Lui stesso creato in seno all'Ambulatorio della Società nell'anno 1905.

Il Segretario onorario della Società avv. Mario Commessatti, espose all'Assemblea la relazione morale sull'esercizio stesso che riportiamo per sommi capi:

Rilevò che i nostri maggiori Enti (Cassa di Risparmio e Legato Tullio) hanno conservato le loro cospicue elargizioni; che la beneficenza privata va diminuendo, che la Fiera di beneficenza ha fruttato ben L. 38.000, che la Festa del Fiore ha reso possibile al Consorzio Antitubercolare di elargire un contributo alla Società di L. 25.000, che il Consorzio Antitubercolare ha sussidiato l'Ente con L. 50.000; ha enumerate poi tutte le altre offerte pervenute sia da Enti pubblici che da privati cittadini.

Mercè gli aiuti su accennati fu possibile svolgere la complessa attività dell'Opera pia nelle seguenti forme:

Alla Colonia Alpina di Frattis si inviarono n. 231 bambini con una spesa di L. 76.391, alla Colonia Marina di Grado si inviarono n. 187 bambini con una spesa di L. 78.112, all'Asilo Famiglia si ricoverarono n. 11 bambini con la spesa di L. 3574; in vari Istituti di Udine e del Regno trovarono ricovero bambini 23 con la spesa di L. 15.324; all'Ospizio Marino Veneto del Lido si inviarono 26 soggetti spendendo L. 21.723; si collocarono presso buone famiglie in campagna n. 24 bambini con la spesa di L. re. 7858, si accordarono sussidi a lattanti e puerpere per L. 9747 e trascuriamo di elencare le altre cifre minori occorse sia per sussidi che per spese generali che portarono a totale L. 275.477.

Mercè l'opera disinteressata del Direttore dell'Ambulatorio prof. Berghinz e suo assistente dott. Ferrari, fu possibile curare all'Ambulatorio annesso alla Società n. 501 con 1528 visite, non compresa però in questa cifra la massa dei concorrenti alle cure che richiese ben 700 visite.

Nei riguardi al Padiglione Frova possiamo dire che le pratiche per la sua attuazione continuano con rinnovato fervore, fidenti che recenti nuove proposte fatte dalle locali Autorità possano portare in breve alla sua creazione a fianco ad altro opera di prevenzione antitubercolare.

Cose incresciose

Da un valoroso ufficiale ex combattente riceviamo la seguente che pubblichiamo nella certezza che l'autorità competente sappia provvedere:

«Giorni addietro con alcuni camerati di trincea che hanno combattuto sul Podgora e Grafemberg, desiderosi di rivedere quelle posizioni tanto contrastate, si discese da Vallerisse pel Canale delle Acque giungendo al Passo della Groina. Qui giunti con nostro stupore ritrovammo ancora interrotta la via per il crollo del piccolo ponticello, avvenuto due anni fa.

Siccome trattasi della strada che porta al Monumento del Podgora e che poscia discende a Lucinicco, sarebbe stata indispensabile la immediata riattivazione tanto più che trattasi di spesa minima.

Chi di dovere dovrebbe interessarsi affinchè venga al più presto riattivato questo passaggio e dare così la possibilità ad ogni buon italiano di poter visitare quei luoghi sacri.

Ma non è tutto qui. Purtroppo, a distanza di otto anni, si ritrovano ancora numerose le ossa di quei Gloriosi combattenti che tutto hanno donato sino al sacrificio supremo.

Ci si dirà che la vegetazione così intensa alimentata da tanto generoso patriottico sangue renda difficile il ricupero di queste Sacre spoglie, ma ciò non deve vietare il sacrosanto dovere di provvedere al raccoglimento in qualche Cimitero di Guerra.

L. V.».

Udinese arrestato a Milano per bancarotta

Giunge notizia da Milano che i carabinieri hanno proceduto all'arresto dell'industriale udinese Giampietro Madrassi di anni 36 dimorante in via San Gregorio, 48. Secondo il mandato di cattura il Madrassi avrebbe esercitato abusivamente l'industria grafica «La Minerva», in via Vettor Pisani, 2, perchè dichiarato fallito già nel 1923. E' vero che egli aveva intestato tutto alla moglie Elsa Giannini, ma gli si fa l'accusa di essere stato il vero gestore della azienda, come proverebbero lettere e documenti. «La Minerva» è fallita il 14 maggio scorso, con un passivo di 180 mila lire; di qui il reato di bancarotta fraudolenta, in base al quale l'autorità giudiziaria ha disposto l'arresto.

Del Madrassi si è molto parlato tempo fa in relazione al fallimento del sig. Oreste Lisotti per la fornitura delle famose scatole di latta per prosciutto. Lo stesso Madrassi ebbe pure a gestire a Udine assieme alla sua signora una tipografia in via Jacopo Marinoni.

Due fratture accidentali

Furono ieri accolti all'Ospedale civile: Giulietta Rossoni nata Feruglio di anni 59, abitante in via Grazzano, 93; nella propria abitazione accidentalmente si fratturò il malleolo esterno del omito sinistro. Attilio Sabbadini fu Giovanni di anni 14, scolaro, abitante nella Baracca N. 42 a S. Rocco, giuocando si produsse accidentalmente la frattura della clavicola sinistra.

Salvo complicazioni, il dott. Accordini dichiarò guaribile la Rossoni in 30 giorni e il dott. Grillo il Sabbadini in venti giorni.

Il passaggio dei corridori della "Coppa Agnelli"

Il giorno 25 prossimo venturo passeranno per Udine i corridori partecipanti alla «Coppa Agnelli» che si disputa sul percorso Vittorio Veneto - Gorizia. E' questa una corsa di regolarità per automobili cui partecipano numerosi concorrenti, oltre una quarantina, rappresentanti si può dire tutte le Case italiane di fabbricazione automobili.

In Udine, sul piazzale XXVI Luglio avrà luogo un controllo e tutti i partecipanti dovranno fermarsi per procedere alle formalità volute dal regolamento della corsa. Provenendo dal Viale Venezia le automobili dopo la sosta sul piazzale XXVI luglio proseguiranno per via. le Duodo, viale Ferriere, piazzale Stazione, viale Stazione, Cavalcavia di piazzale Palmanova, via Pradamano, Buttrio, Manzano, Brazzano, Cormons e Gorizia.

A Gorizia sarà disposto il traguardo di arrivo e naturalmente avrà luogo una bella accoglienza ai corridori sia per parte del pubblico sia per parte del Comitato sorto appositamente.

Intanto le autorità hanno disposto nel la nostra città per un severo servizio di ordine che si inizierà alle 17 del giorno 25 e terminerà alle ore 22 lungo tutto il percorso che le macchine seguiranno nel nostro Comune.

La recente disgrazia automobilistica oltre agli avvertimenti delle autorità, gioverà a far comprendere ai genitori la necessità della sorveglianza sui bambini. Il pubblico, composto di pedoni, di ciclisti, di conduttori di auto o moto veicoli sanno che il giorno 25 bisognerà marciare tenendo bene la propria destra e a velocità ridotta.

La nuova centrale telefonica interurbana

E' stata attivata in questi giorni la nuova centrale telefonica interubana di tipo modernissimo, perfettamente identica a quella in uso a Torino e Milano.

Alle signorine addette è affidato il servizio di un numero limitatissimo di linee, in modo da assicurare la massima velocità nello svolgersi del traffico.

Necessita però che gli abbonati che devono domandare una comunicazione interubana, dicano alla telefonista dell'urbana che risponde per prima «Interurbana». Non appena risponde la seconda, l'abbonato darà la località ed il numero od il nome del richiesto.

Per evitare inconvenienti e notevole perdita di tempo, gli abbonati dovranno d'ora in poi richiedere le comunicazioni urbane col numero del richiesto e non col nome.

Un rinvio nel processo Nicoloso e C.i

E' stato annunciato che per il 6 luglio p. v. era fissata la discussione dinanzi al Tribunale di Udine di una causa contro il cav. Ferruccio Nicoloso, il dott. Cesare Benoni, Cesare Padovani, Alessandro Tomada e Nello Rossi e di una seconda causa contro il solo cav. Nicoloso.

Questi deve però comparire il 4 luglio anche dinanzi al Tribunale di Gorizia per un processo di cui si prevede una durata di alcuni giorni. Perciò il dibattimento fissato a Udine per il 6 del mese venturo verrà rinviato di breve tempo e probabilmente al 28 luglio.

Un furto a S. Gottardo

Ignoti ladri sono entrati ieri notte nel l'esercizio di Maurizio Di Benedetto fu Benvenuto di anni 26 a S. Gottardo rubando salumi e tabacchi per circa 750 lire. I ladri, che erano entrati per una finestra, sono usciti indisturbati, senza lasciar traccia.

Le gare sciatorie di Tarvisio

In una riuscitissima film dell'Istituto Nazionale L. U. C. E. è stata riprodotta la magnifica manifestazione sciatoria di Tarvisio, svolta poco tempo addietro, e che tanto interessamento ha destato specie nella nostra città, e con enorme concorso di concittadini.

Questo film viene proiettato da oggi a domenica 26 corrente fuori programma al Cinema Concerto EDEN, unitamente al porgramma comicissimo in 6 atti «Io..... e la Vacca» nella speciale interpretazione dell'uomo più mesto del mondo, dall'attore senza sorriso: BUSTER KEATON (Saltarello).

Fra Libri e Riviste

Louis Rougier: «La Mistica rivoluzionaria», Casa Editrice «Alpes», Milano.

Da un libro famoso di Louis Rougier «Les paralogismes du Rationalisme», Lorenzo Giusso ha tratto alcune pagine che possono stare — come in questo libro stanno — a sè, e formano le parti del libro nella quale il Rougier intona profondamente, tutte le formulazioni dottrinarie di quel complesso di tendenze politiche nate o suscitate dalla rivoluzione dell'89. A questa interessantissima critica puramente negativa, il Rougier — espressamente per l'edizione italiana — vi ha premesso un'acuta prefazione costruttiva, nella quale con accento convinto l'autore traccia a grandi linee: l'ossatura della mistica rivoluzionaria, come forma d'azione politica più adeguata alle esigenze ed alle contingenze della moderna civiltà capitalistica.

La nuova mistica rivoluzione, come è concepita dal Rouger, non ha nessuno dei caratteri di astrattismo vigenti nelle superate scuole rivoluzionarie figliate dal positivismo, ma essendo, essa materiata di concretezza e di slancio vitale è tutta pervasa di quello spirito animatore che vivifica le correnti programmatiche ed idealistiche della filosofia contemporanea.

Si può forse dissentire in molte questioni discusse in questo interessante volume, ma non si può nè si deve ignorare la fisonomia di questo interessante filosofo che, con la sua tormentata opera, ha conquistato uno dei fatti più eminenti fra i critici della «Scienza».

Lector

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 4.50 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O)

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.4 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze. ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.53 — 9.37 — 16.20 — 20 38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona ore 9.56 — 12.55 — 17.4 — 12.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21 15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 71.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamento nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.53 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea elettrica Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 8 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.

(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Servizio estivo Udine-Lignano

Giorni feriali:

Partenza da Udine ore 16.30 (dall'Albergo Roma) arrivo a Lignano alle ore 19.30.

Partenza da Lignano alle ore 6.15 arrivo a Udine ore 9.

Giorni festivi:

Corsa supplementare di motoscafo ed autocorriera in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 8.30 arrivo a Lignano alle ore 9.30 in coincidenza con i treni in arrivo da Udine e Trieste.

Partenza da Lignano alle ore 18 arrivo a S. Giorgio alle ore 19 in coincidenza con i treni per Udine, Trieste e Venezia.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Majano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Società autoservizi pubblici sandanielese

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele 7.45 — Coseano 8.5 — San Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine, Albergo al Telegrafo, 8.45.

Parte da Udine ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele alle 18. — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona. Resta sospeso nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato. Sul tratto Udine-S. Daniele il servizio si effettua solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.40 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 13 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, *Direttore responsabile*